

CATALOGO FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALE

2020

Provincia autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Alessandra Benacchio e la collaborazione di Debora Nicoletto e Lara Deflorian

Referente formazione Politiche Giovanili e Distretti famiglia PAT: Debora Nicoletto

Referente formazione Fondazione Franco Demarchi: Lara Deflorian

Impaginazione a cura di: Alessandra Benacchio

Copertina a cura di: Alessandra Benacchio / "Designed by katemangostar / Freepik"

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di maggio 2020

Indice

PREMESSA.....	9
LA SFIDA DELLA FORMAZIONE: IL TERRITORIO.....	11
LA RETE.....	12
IL CATALOGO.....	13
■ Formazione di base.....	17
LA NUOVA LEGGE GIOVANI.....	17
LE POLITICHE FAMILIARI IN TRENTINO.....	18
LE CERTIFICAZIONI FAMILY.....	19
PIANI GIOVANI DI ZONA E I PIANI D'AMBITO.....	20
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI PIANI GIOVANI DI ZONA (PGZ).....	21
ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEI PIANI GIOVANI.....	22
DALLE 5 “W” ALLA GESTIONE DI UNA COMUNICAZIONE EFFICACE.....	23
STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE – base.....	24
STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE – avanzato.....	25
COME STIMOLARE LA PROGETTAZIONE.....	26
MODELLI E STRATEGIE PARTECIPATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA.....	27
LA CONDIZIONE GIOVANILE.....	28
LA CONDIZIONE FAMILIARE.....	29
CITTADINANZA DIGITALE.....	30
I PROGETTI SPECIFICI DELLE POLITICHE GIOVANILI.....	31
IL RUOLO DELLE POLITICHE GIOVANILI NELL’ANIMAZIONE CULTURALE DI COMUNITÀ.....	32
TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED ELEMENTI DI PROJECT MANAGEMENT.....	33
COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE.....	34
PUBLIC SPEAKING - base.....	35
TECNICHE DI ASCOLTO ATTIVO: PRIMA DI ZENONE? FONDAMENTI, MODELLI E TECNICHE PER UNA COMUNICAZIONE CHE FUNZIONA.....	36
TECNICHE DI ASCOLTO ATTIVO: L’ATTUALITÀ DI ZENONE: UNA BOCCA OGNI DUE ORECCHIE, COME PARLARE PER ASCOLTARE DI PIÙ.....	37
■ Area management, sostenibilità e fundraising.....	39
ELEVATOR PITCH.....	39
LA GESTIONE EFFICACE DEL CONFLITTO.....	40
LABORATORIO COMPETENZE STRATEGICHE E WORK-ENGAGEMENT: “STRATEGIE E STRUMENTI OPERATIVI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO”.....	41
STRATEGIE DI COPING PER REAGIRE ALLO STRESS.....	42
I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: RACCOLTA FONDI I.....	43
I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: RACCOLTA FONDI II.....	44
FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: IL CROWDFUNDING.....	45
I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: IL CROWDFUNDING DI TIPO REWARD, DONATION E IBRIDI.....	46
BIG DATA MANAGEMENT.....	47
EUROPROGETTAZIONE - I.....	48
EUROPROGETTAZIONE - II.....	49
PEOPLE RAISING: AAA VOLONTARI CERCASI.....	50
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	51

REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	52
■ Area marketing e comunicazione.....	53
PAROLE PAROLE PAROLE: SCRIVERE IN MODO EFFICACE.....	53
SOCIAL MEDIA: STRATEGIE.....	54
STORYTELLING: RACCONTA IL TUO PROGETTO.....	55
COMUNICARE UN PROGETTO CULTURALE.....	56
MARKETING CULTURALE.....	57
LABORATORIO DI COMUNICAZIONE CREATIVA.....	58
PUBLIC SPEAKING - avanzato.....	59
VERBA MANENT – TECNICHE PER MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE.....	60
VERBA MANENT (FOLLOW UP) - TECNICHE PER OTTIMIZZARE I RISULTATI DELLA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE.....	61
METODOLOGIE E STRUMENTI DI ANALISI DEI PUBBLICI.....	62
STRATEGIE DI AUDIENCE DEVELOPMENT.....	63
TUTTO ESAURITO - COME PROMUOVERE UN EVENTO IN MANIERA EFFICACE.....	64
■ Competenze trasversali.....	65
LA GESTIONE DI UN'ASSOCIAZIONE (I): PROFILI CIVILISTICI.....	65
LA GESTIONE DI UN'ASSOCIAZIONE (II): PROFILI FISCALI E CONTABILI.....	66
STORIA DEL TRENTO E VITALITÀ DEL TERZO SETTORE.....	67
NORMATIVA IN MATERIA DI SVILUPPO DI COMUNITÀ.....	68
WELFARE A KM ZERO, UN SISTEMA GENERATIVO DI WELFARE PER IL TERRITORIO TRENTO.....	69
IMPARARE A CONTROLLARE L'ANSIA.....	70
LA COMUNICAZIONE EMPATICA.....	71
BENESSERE INDIVIDUALE PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO.....	72
MOBILITARE LE RISORSE PER ESSERE PROTAGONISTI.....	73
METODI E TECNICHE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA - base.....	74
METODI E TECNICHE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA - avanzato.....	75
USO DI PIATTAFORME DIGITALI PER ORGANIZZARE IL LAVORO E FARE TEAM BUILDING.....	76
SERVICE DESIGN E FACILITAZIONE - PROGETTARE E REALIZZARE LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA.....	77
MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO - base.....	78
MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO. ULTERIORI STRATEGIE E STRUMENTI PER BENLAVORARE/VIVERE - I.....	79
MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO. ULTERIORI STRATEGIE E STRUMENTI PER BENLAVORARE/VIVERE - II.....	80
AFFRONTARE SITUAZIONI LAVORATIVE DIFFICILI: AUTOEFFICACIA E SELF-EMPOWERMENT.....	81
MOTIVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SENSO NEL PROPRIO LAVORO.....	82
CAMBIAMENTI: SFRUTTARE IL POTENZIALE MENTALE.....	83
POTENZIALITÀ E POTERI: RICONOSCERE LE RISORSE PERSONALI E INDIRIZZARLE.....	84
LE DIFFERENZE NEL LAVORO, IL DIVERSITY MANAGEMENT.....	85
RIGENERAZIONE SPAZI.....	86
MAMMA CHE LAVORO: LAVORATRICI DIPENDENTI.....	87
MAMMA CHE LAVORO: LAVORATRICI AUTONOME.....	88
MAMMA CHE LAVORO: MAMME CHE VOGLIONO REINVENTARSI.....	89
■ Educazione e creatività.....	91
PRATICHE DI INCLUSIONE.....	91
PER UNA RAPPRESENTAZIONE RISPETTOSA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.....	92
LA CONQUISTA DELLA PACE.....	93

TEATRO FORUM.....	94
CONFERENZE ATTIVE E TEATRALI.....	95
PLAYBACK THEATER.....	96
GIOVANI, MUSICA E ARTE.....	97
ESPERIENZE CHE CAMBIANO LE COSE.....	98
UNA GIORNATA AL MUSEO.....	99
I LUOGHI DEI GIOVANI.....	100
I LUOGHI DEL TERRITORIO.....	101
■ E-learning.....	103
MANAGER TERRITORIALI: FARE OGGI POLITICHE PUBBLICHE.....	103
LOGHI FAMILY.....	104
CERTIFICAZIONE TERRITORIALE FAMILIARE.....	105
■ Alta formazione 2020.....	107
LETTURE CREATIVE SUL CONTEMPORANEO.....	107
I GIOVANI E L'AGENDA 2030.....	108
VIDEOGIOCHI COME RISORSA.....	109

Fare politiche pubbliche significa soprattutto ascoltare i territori: i bisogni che emergono, le energie che esprimono. Ma significa anche dare strumenti per crescere, in una logica sussidiaria dove i territori mettono a fuoco gli obiettivi e la Provincia accompagna i processi per raggiungerli insieme. Centrali in questo approccio sono ovviamente le persone, assieme ad una offerta formativa di alta qualità, che dal 2019 essendo di tipo territoriale va a coinvolgere numerosi attori pubblici e privati che ogni giorno progettano, stimolano e intraprendono nuove strade per lo sviluppo delle comunità locali. Negli ambiti delle politiche giovanili e familiari, mondi sempre più ibridati con azioni di tipo culturale e di innovazione sociale, centrali sono le figure dei manager territoriali a cui questo catalogo è dedicato. Una ricca offerta che vuole non solo accrescere le competenze ma stimolare i territori e i suoi protagonisti attivi a guardare oltre, a immaginare nuovi scenari abilitanti, e a farlo con strumenti e modalità sempre nuove.

Mirko Bisesti
Assessore all'istruzione, università e cultura
della Provincia autonoma di Trento

Stefania Segnana
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
della Provincia autonoma di Trento

PREMESSA

Grazie alla legge provinciale sui giovani n. 5 del 2007 la Provincia autonoma di Trento ha supportato, nell'arco di oltre 10 anni e su tutto il territorio trentino, un processo di attivazione e partecipazione giovanile che nel tempo si è rivelato elemento vitale, di crescita e autonomia dei giovani e delle comunità. L'istituzione dei Piani Giovani di Zona (PGZ), dei Piani Giovani d'Ambito (PGA) e della figura del referente tecnico organizzativo (RTO) a supporto dei giovani e dei Tavoli del Confronto e della Proposta, si è fatta azione strategica di sviluppo dei territori ma anche di resilienza dei giovani che li abitano. Ai Piani Giovani va infatti il contributo di trasformare annualmente sogni e desideri in azioni concrete di e per i giovani. In tutto questo centrale è il ruolo delle Politiche Giovanili provinciali che stimolano insieme agli attori dei Piani Giovani e soprattutto ai RTO la crescita e l'intreccio progettuale fra ambiti e discipline differenti, tenendo sempre bene a mente che fare politiche abilitanti significa non solo educare ma anche innovare. È un grande lavoro che parte dalla lettura e dal coinvolgimento e che necessita di persone formate, costantemente aggiornate, dotate di audacia e metodo. Per operare in tale complessità la figura del RTO si è rivelata nel tempo essenziale tassello abilitante, portavoce costante di un confronto tra Provincia, territori e giovani. Le capacità manageriali dei RTO, riconosciute nel 2018 dal profilo certificato del **Manager territoriale**, sono rafforzate annualmente da programmi formativi erogati dalla Provincia che sono spesso aperti anche ai referenti delle Politiche Giovanili PAT, ai referenti istituzionali (RI) e ai componenti dei Tavoli, agli attori dei Distretti famiglia e agli stessi giovani che si attivano, nell'idea di un processo circolare che parte dalla progettazione e investe anche l'acquisizione di competenze. La formazione "apre i confini fisici e mentali" dei protagonisti delle politiche giovanili e permette loro di operare con preparazione e consapevolezza, pensando e implementando azioni condivise anche metodologicamente.

Il dialogo costante con i territori e i RTO ha condotto nel 2018 all'approvazione della legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 (relativa alla L.P. sui Giovani e alla L.P. sul Benessere Familiare), che perfeziona lo strumento Piano Giovani e valorizza al contempo le specificità territoriali e le comunità con attenzione al benessere familiare nelle realtà dei distretti famiglia.

Tra i diversi interventi, la Legge 6/2018 ha approvato una vera e propria pianificazione dei Piani Giovani che implica non solo una revisione strutturale del modo di fare politiche giovanili sui territori ma anche la necessità di rileggere le modalità di intervento sugli attori che operano in tale settore.

Questo catalogo mira anche a soddisfare quanto richiesto dalla legge provinciale, secondo cui gli operatori che supportano la realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili e gli operatori che supportano la realizzazione del distretto per la famiglia devono essere in possesso delle validazioni e certificazioni delle proprie competenze, nel rispetto delle disposizioni provinciali e statali vigenti in materia di validazione e certificazione di competenze, e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse professionali e personali.

La rivoluzione pone la Provincia in un ruolo di delega ai territori, ma con presidio sui piani del coordinamento degli interventi e della formazione. A partire dal 2019 è stata quindi attivata una nuova modalità di erogazione e fruizione della formazione sia per i RTO che per gli altri attori dei territori, proponendo approcci nuovi di acquisizione e di rafforzamento delle competenze di base, consolidando momenti di scambio e i cosiddetti incontri di "Alta formazione", sperimentando modelli di formazione che vanno ad avvicinare il centro alle periferie. Una offerta formativa condensata in un catalogo dal quale attingere e costruire la propria cassetta degli attrezzi, il proprio "kit delle politiche di prossimità". Una formazione che anche quest'anno, in tempi di emergenza, sa rispondere con modalità sfidanti.

Vi auguro quindi una buona scelta e una buona formazione per l'anno 2020.

Luciano Malfer
Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e
le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento

LA SFIDA DELLA FORMAZIONE: IL TERRITORIO

*di Debora Nicoletto, Referente per la formazione dell’Agenzia per la famiglia
e Lara Deflorian, Referente per la formazione Fondazione Franco Demarchi*

La formazione ai protagonisti delle politiche giovanili ha, nelle politiche pubbliche messe in atto dalla Provincia autonoma di Trento, storia ormai decennale. I Referenti tecnici organizzativi, soggetti che operano sul territorio a contatto con i Tavoli istituzionali e le realtà giovanili, sono da sempre interlocutori privilegiati per la formazione. In questi anni sono state messe in atto modalità formative diverse ai Referenti tecnici/Manager territoriali, coinvolgendo anche chi opera nell’ambito delle politiche familiari: formazioni base, formazioni plenarie, alta formazione, visite studio, bag df, meeting, conferenze,...

Analizzando le questioni emerse in questi anni abbiamo lavorato su degli assi di impegno molto forti:

- 1) la territorializzazione;
- 2) la personalizzazione;
- 3) l’apertura alle persone impegnate nelle politiche giovanili e politiche familiari;
- 4) lo snellimento amministrativo;
- 5) la realizzazione di un catalogo con offerte formative eccellenti e un parco docenti qualificati;
- 6) la valutazione.

I Piani giovani nascono e si sviluppano per alimentare la vitalità dei territori e l’intreccio delle politiche delle comunità locali. Così anche la formazione è andata nella direzione di essere sempre più prossima ai luoghi e alle esigenze personalizzate dei Tavoli di lavoro, dei Referenti tecnici/Manager territoriali e delle persone che lavorano negli ambiti delle politiche giovanili e familiari. L’opportunità di frequentare i corsi – in modalità aula fisica o virtuale – va nella direzione di rendere sempre più protagonisti i territori, coglierne le peculiarità ed aprire il più possibile a pubblici che hanno la possibilità di usufruire in loco di offerte formative mirate, con docenti preparati e in grado di dare risposte alle richieste e ai bisogni specifici del territorio.

La scelta dell’Agenzia per la famiglia e Fondazione Franco Demarchi di titolarsi la realizzazione del corposo catalogo formativo, la parte amministrativa e gestionale, consente di offrire ai territori il lavoro puro di selezione dei corsi e di coinvolgimento della rete territoriale, andando così a dare respiro al già corposo lavoro amministrativo degli enti locali.

Questi elementi sono stati pensati e messi in sperimentazione l’anno scorso, per mettere a sistema nel 2020 un catalogo di alta qualità, con oltre 80 corsi e una rosa di docenti qualificati.

LA RETE

Il catalogo di formazione nasce per centralizzare i **saperi** sul territorio, ecco perché la rete è uno strumento e un'immagine chiave di questo percorso maturato e reso solido negli anni.

Rete come rivoluzione digitale perché la tecnologia è divenuta un ambiente da abitare, un'estensione della mente umana, un mondo che si intreccia con il mondo reale e che determina vere e proprie ristrutturazioni cognitive, emotive e sociali dell'esperienza, capace di rideterminare la costruzione dell'identità e delle relazioni, nonché il vissuto dell'esperire (Tonino Cantelmi - Professore di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione). La connessione cambia la prospettiva e come tre punti, anche lontani, ai confini del mondo visibile, suscitano il desiderio di unirli con una linea, così si formano le costellazioni. Questa linea è inestesa e inconcepibile; noi possiamo dunque immaginarci l'inesistente – tuttavia, per poterlo fare abbiamo bisogno di punti d'appoggio. (Ernst Jünger - scrittore e filosofo tedesco).

Il punto di appoggio è la **formazione**: è su queste fondamenta che s'instaura il catalogo, che stimola gli attori del territorio a raccogliere le proprie competenze e le proprie esperienze mettendole a sistema, diventando protagonisti attivi e competenti. Il sistema è ispirato all'innovazione: soggetti differenti per natura e vocazione entrano in rete e si contaminano intorno ad un obiettivo comune attraverso momenti di confronto teorico e pratico all'interno della formazione che vuole essere tutt'altro che statica e passiva.

La Provincia autonoma di Trento ha sostenuto con forza un'azione coesa di sinergia fra tutti gli stakeholder presenti sul **territorio**, contribuendo ad alimentare una rete di welfare di comunità composta da un multiforme corpo di soggetti.

IL CATALOGO

Il catalogo formativo dà risposte a bisogni reali con attività teoriche, pratiche e approfondimenti suddivise sulla base di aree tematiche: Formazione di base; Area management, sostenibilità e fundraising; Marketing e comunicazione; Competenze trasversali; Educazione e creatività. Per ogni area tematica sono proposti differenti moduli formativi che riassumono obiettivi, contenuti e informazioni sull'attività proposta e una rosa di docenti selezionati da Fondazione Demarchi che opera secondo gli accordi di programma previste nelle delibere provinciali (delibera provinciale n. 2546 del 29 dicembre 2016, delibera provinciale n. 209 del 15 febbraio 2019, delibera provinciale n. 2177 del 20 dicembre 2019). Il catalogo contiene inoltre un'area di E-learning e una proposta di Alta Formazione per l'anno 2020.

Quest'anno, a seguito dell'emergenza Covid-19, e per rispondere quindi alle disposizioni in materia di tutela della salute pubblica nei periodi di lockdown, la formazione potrà essere attivata da Fondazione Franco Demarchi in modalità di video-conferenze.

A chi è rivolto

Il Catalogo formativo è riservato ai Referenti Tecnici Organizzativi (RTO), ai Referenti Istituzionali (RI) e Referenti Amministrativi (RA). Le schede, che contengono descrizione dei moduli formativi, si rivolgono a RTO (referenti tecnici organizzativi)/ Manager territoriali, RI (referenti istituzionali) e RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), aderenti ai Distretti famiglia. In taluni casi le attività a catalogo facilitano anche la connessione fra coloro che vogliono acquisire determinate competenze o approfondire alcuni temi e i soggetti o le organizzazioni che sono esperte in quegli ambiti.

In ogni scheda, che va a descrivere un relativo modulo formativo, è presente la sezione "Consigliato a" che indica a quali soggetti è suggerito il modulo. I destinatari possono essere:

- RTO (referenti tecnici organizzativi)/Manager territoriali dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia;
- RI (referenti istituzionali) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia;
- RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani;
- CT (componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), compresi i progettisti del PSG in corso);
- ADF (aderenti ai Distretti famiglia).

Ogni RTO di Piano Giovani di Zona dovrà richiedere **obbligatoriamente 1 modulo formativo (territoriale) a catalogo all'anno (anno solare)** tra le aree Formazione di base, Area management, sostenibilità e fundraising, Area marketing e comunicazione, Competenze trasversali, Educazione e creatività.

Anche per i **Piani Giovani d'Ambito** è prevista la possibilità di attivare **1 modulo formativo (territoriale)**.

L'attività formativa dovrà essere realizzata **entro il 30 settembre 2020**.

Per i RTO dei Distretti che non coincidono con i Piani Giovani la formazione potrà concludersi **entro il 30 ottobre 2020**.

Quest'anno, a seguito dell'emergenza Covid-19 e per rispondere alle disposizioni in materia di tutela della salute pubblica nei periodi di lockdown, quando non sia possibile organizzare i moduli in loco, quindi nei diversi territori, l'attività formativa verrà realizzata in video-conferenza anche suddividendo le 3 ore per modulo formativo in più incontri.

Oltre al catalogo vengono messi a disposizione altri strumenti quali: incontri per RI e RA dei Piani Giovani di Zona, E-LEARNING, gli appuntamenti settimanali "20 Minutes for the Future" in video-conferenza, i BAG DF

(formazione specifica per i Distretti famiglia). Per tutti i dettagli E-LEARNING si veda la sezione dedicata a fondo catalogo.

I RTO, nella logica della rete dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, possono chiedere di organizzare congiuntamente il modulo formativo a scelta. In ogni caso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi si riserveranno di vagliare le richieste dei singoli RTO e di creare a loro volta dei raggruppamenti nel caso di richieste dello stesso tipo di modulo formativo da parte di RTO di aree territoriali contigue. È possibile attingere dal catalogo anche per formazioni da finanziarsi all'interno del Piano Strategico Giovani (PSG); in questo caso il/i moduli devono essere concordati con lo staff formativo e i costi saranno coperti con finanziamento da PSG.

La formazione annuale RTO dei Piani Giovani comprenderà inoltre **2 incontri obbligatori in forma plenaria** a inizio e a chiusura dell'anno formativo (6 ore cadauno). Per i RTO dei Distretti famiglia è consigliata la partecipazione agli incontri organizzati dall'Agenzia (Conferenza dei Coordinatori e Referenti dei Distretti famiglia, BAG DF, Meeting dei Distretti, Festival della famiglia) e l'impegno ad organizzare l'incontro formativo proposta dal presente catalogo. Questi momenti, per i motivi sopra evidenziati, potranno essere realizzati in video-conferenza e suddivisi in più incontri.

Nel corso dell'anno si terrà anche **un incontro obbligatorio** (3 ore) con duplice finalità: da un lato restituire la **valutazione del Piano Giovani di Zona (PGZ)** dell'anno precedente, dall'altro **rilevare punti di forza e criticità** relativi al **Piano Giovani di Zona (PGZ)** dell'anno in corso. Anche questo incontro potrà essere realizzato in video-conferenza (2 ore di lezione frontale e 1 ora di discussione). L'attività prevede la compilazione di un questionario da parte dei partecipanti prima di partecipare alla video-conferenza.

Anche nel 2020 verranno attivate delle **formazioni dedicate a RI e RA** che vanno nella direzione di continuare a formare anche gli altri attori principali delle politiche giovanili territoriali a seguito del nuovo modello di governance dei Piani Giovani proposto dalla L.P. 6/2018. Vista però la situazione sanitaria che ha coinvolto nel 2019 l'intero territorio, preso atto della necessità di posticipare le elezioni comunali dai quali scaturiscono i Referenti istituzionali dei Piani Giovani di Zona si ritiene che, nel 2020 la formazione per tali referenti sarà facoltativa. Si fissa, conseguentemente, un monte ore pari a zero con riferimento alla formazione obbligatoria dei medesimi Referenti istituzionali.

Per i RI (o Rappresentati dell'ente capofila per RI (REC RI)) dei Piani Giovani saranno attivati dei **momenti facoltativi di alta formazione, aperti anche ad altre figure**. Se le disposizioni Covid-19 lo richiederanno gli incontri verranno realizzati in video-conferenza.

Per ogni RA (o Rappresentate dell'ente capofila per RA (REC RA)) dei Piani Giovani di Zona (PGZ) sono previste **2 ore formative obbligatorie** che verranno realizzate **in video-conferenza**. I contenuti della formazione obbligatoria saranno di tipo amministrativo. Tali incontri **sono facoltativi per i RTO**. Per i RA potranno essere costruite anche delle offerte formative facoltative.

La novità di quest'anno è che sia il RI che il RA potranno essere sostituiti alle rispettive formazioni da altri rappresentanti dell'ente capofila del Piano Giovani di Zona di riferimento. Nei casi di raccolta firma presenza, tali figure verranno indicate nel foglio presenza come REC RI e REC RA. Nel caso di attivazione di formazione in modalità di video-conferenze le presenze saranno verificate dallo staff formazione.

La formazione annuale dedicata ai **RTO** dei Piani Giovani di Zona e d'Ambito prevede inoltre **attività (consigliate) di Alta formazione** (in collaborazione con le Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Bolzano). La proposta di Alta formazione per il 2020 si articolerà durante l'anno.

La formazione dei Manager territoriali potrà essere implementata con la possibilità di partecipare ad **eventi/incontri NON obbligatori** ma consigliati per il loro valore formativo. Tali incontri saranno proposti e/o promossi durante l'anno dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi ma non incideranno sul monte ore obbligatorio formativo.

Come attivare un modulo

I referenti tecnici organizzativi (RTO) dei Piani Giovani dovranno scrivere alla mail formazionereferenti@fdemarchi.it indicando TITOLI, pagina della scheda a catalogo e data/e di realizzazione del modulo formativo (nel caso di attività formativa realizzata in video conferenza andranno comunicate 3 date al fine di suddividere il modulo in più ore) ed eventuale altro/i nominativo/i di RTO di Piano Giovani e/o di Distretto intenzionato/i a richiedere insieme il modulo formativo.

Anche **i referenti tecnici organizzativi (RTO) dei Distretti famiglia** dovranno scrivere alla mail formazionereferenti@fdemarchi.it indicando TITOLI, pagina della scheda a catalogo e data di realizzazione del modulo formativo (nel caso di attività formativa realizzata in video conferenza andranno comunicate 3 date al fine di suddividere il modulo in più ore) ed eventuale altro/i nominativo/i di RTO di Piano Giovani e/o di Distretto intenzionato/i a richiedere insieme il modulo formativo.

Per chi è RTO dei Distretti famiglia e anche di un Piano Giovani di Zona verrà conteggiata come monte ore solo quella organizzata con il Piano Giovani di Zona.

L'organizzazione logistica degli incontri formativi a CATALOGO sul territorio è a carico del RTO che si dovrà occupare di prenotare per ogni attività una sala adeguata, dell'apertura e chiusura della sala, della predisposizione della sala (allestimenti e strumenti tecnici necessari, es. video-proiettore, pc portatile), dell'accoglienza del formatore, della raccolta delle iscrizioni dei partecipanti e relative comunicazioni. Se la formazione sarà invece realizzata in video-conferenza il RTO dovrà occuparsi di raccogliere le iscrizioni dei partecipanti e dare loro comunicazione dell'attività.

Per ogni modulo attivato il RTO dovrà altresì interfacciarsi con il formatore, a cui Fondazione Franco Demarchi avrà affidato l'incarico per lo svolgimento del modulo a catalogo richiesto, e definire con lui non solo le modalità di svolgimento dell'attività, pari a 3 ore (che nel caso di attivazione in video-conferenza verranno distribuite su più date), ma anche informarlo del tipo di target e del livello di preparazione dei partecipanti a cui sarà dedicata l'attività formativa. Questo è finalizzato anche a rivolgere al formatore eventuali richieste mirate, in termini di contenuto, per soddisfare maggiormente il fabbisogno formativo. A conclusione delle 3 ore di formazione territoriale verrà somministrato ai corsisti in forma on-line un questionario finale. Tale questionario sarà preparato da Fondazione Franco Demarchi e inviato via e-mail al RTO al momento dell'attivazione del modulo formativo.

Si precisa che nella prima plenaria verrà comunicato a partire da quale data sarà possibile realizzare le attività formative, secondo gli accordi stabiliti con l'Agenzia per la famiglia e Fondazione Franco Demarchi.

È necessario che il **monte ore di formazione annuale** frequentato da RTO e RA (o Rappresentate dell'ente capofila per RA) dei Piani Giovani di Zona, sia pari ad almeno il 75% delle ore del percorso dedicato ad ognuno. Per il 2020 il monte ore totale per **RTO** è pari a **18 ore** e quello per **RA** è pari a **2 ore**.

Il mancato raggiungimento del 75% di frequenza da parte di ognuna delle figure di cui sopra (RTO e RA o Rappresentate dell'ente capofila per RA) dei Piani Giovani di Zona **comporta la decurtazione del 15% del contributo PAT sul PSG 2021**, come riportato nei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e dei progetti di rete tra i piani giovani di zona e i piani giovani d'ambito" (deliberazione della giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018).

Come previsto dai "Criteri e modalità di attuazione dei **Piani Giovani d'Ambito** e dei progetti di rete" i **RTO dei PGA** hanno tra le proprie funzioni quella di "partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla

struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare (ma non esaustivo) riferimento alla formazione obbligatoria annuale". Per tale ragione e, come da criteri, per "favorire la crescita di giovani, indicati dai PGA, come cittadini consapevoli e attivi sul territorio nell'ambito delle Politiche Giovanili" **la PAT promuove per il 2020 il medesimo percorso formativo anche per i RTO e gli attori (es. RI) dei PGA. La loro partecipazione non prevede obbligatorietà del raggiungimento 75% del totale delle ore previste.**

A conclusione della formazione obbligatoria annuale verranno rilasciati degli attestati di partecipazione ai soli RTO dei Piani Giovani di Zona. Non è previsto il rilascio di attestati alla formazione ai RTO dei Piani Giovani d'Ambito, ai Rappresentati ente capofila RI e RA (REC RI e REC RA) e a tutti gli altri partecipanti alla formazione annuale.

Ad ogni incontro formativo obbligatorio, la **raccolta delle firme di presenza** sarà curata da Fondazione Franco Demarchi. Nella formazione obbligatoria territoriale le firme verranno raccolte dal docente incaricato da Fondazione Franco Demarchi. Nel caso di attivazione di formazione in modalità di video-conferenze le presenze saranno verificate direttamente dal docente e dallo staff formazione.

Le assenze verranno calcolate con una tolleranza in entrata e in uscita di 15 minuti. A titolo esemplificativo: ora inizio 9.00 ma entrata 9.15 verrà segnato ingresso 9.30; oppure ora termine 13.00 ma uscita ore 12.45 sarà segnato uscita 12.30; o ancora uscita ore 12.50 sarà segnato uscita 13.00.

Non concorrono alla riduzione del contributo pro-quota le assenze degli iscritti dovute a malattia, infortunio, astensione facoltativa e obbligatoria per maternità, dimissioni (esclusa la giusta causa), se opportunamente certificate.

In caso di ritiro di un partecipante per cause diverse da quelle citate come assenze giustificate, prima del raggiungimento del 75% del totale delle ore previste, è ammessa la sua sostituzione con altro destinatario non precedentemente previsto; in tal caso, la percentuale di frequenza del nuovo partecipante è calcolata sul monte ore formativo restante. Se il partecipante ritirato non viene sostituito, si provvede alla riduzione del contributo pro-quota.

Lo staff

Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili: Luciano Malfer

Coordinatrice generale Fondazione Franco Demarchi: Laura Ravanelli

Direttore Incarico speciale per le Politiche giovanili: Antonio Geminiani

Referente formazione Politiche Giovanili e coordinatrice Distretti famiglia PAT: Debora Nicoletto

Referente formazione Fondazione Franco Demarchi: Lara Deflorian

Collaboratrici formazione Fondazione Franco Demarchi : Alessandra Benacchio, Benedetta Antonucci

Referente segreteria Fondazione Franco Demarchi: Barbara Noldin

Referente amministrazione Fondazione Franco Demarchi: Christian Carboni

Per info

formazionereferenti@fdemarchi.it

■ **Formazione di base**

LA NUOVA LEGGE GIOVANI

Obiettivi

Comprendere la nuova LP n.6/2018: il percorso che ha portato a cambiare il modo di approccio ai giovani, il ruolo e la responsabilità dei Tavoli, il ruolo del Gruppo Strategico (GS), la progettazione del Piano Strategico Giovani (PSG) e le tempistiche, capire il nuovo ruolo provinciale.

Contenuti

- Il gestionale, la rendicontazione
- Scadenze, normative provinciali
- Rapporto con la pubblica amministrazione

Modalità di svolgimento

Incontro con dibattito

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LE POLITICHE FAMILIARI IN TRENTINO

Obiettivi

Comprendere l'attuazione delle politiche familiari in Trentino a partire alla L.P. 1/2011.

L'Agenzia per la famiglia è un punto informativo rivolto alle famiglie e agli enti per avere informazioni su benefici, agevolazioni e politiche familiari in Trentino.

Contenuti

- “Dossier politiche familiari” vademecum per le famiglie, guida agli interventi messi in atto dalla Provincia autonoma di Trento in merito alle politiche familiari
- Il sito Trentinofamiglia.it, portale di informazione per le famiglie
- Estate family: mappatura dei servizi di conciliazione per bambini e ragazzi durante il periodo estivo
- Ski Family in Trentino: lo sci per le famiglie
- EuregioFamilyPass: la card che offre vantaggi e sconti alle famiglie trentine
- Interventi economici e contributi alle famiglie in Trentino

Modalità di svolgimento

Incontro con dibattito

Consigliato a

RTO, RI, ADF

Durata

3 ore

LE CERTIFICAZIONI FAMILY

Obiettivi

Informazioni sulle modalità di certificazione e sull'importanza dei marchi Family proposti dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento

Contenuti

- Family in Trentino: processo di certificazione riguardanti le seguenti categorie: Comuni, musei, esercizi alberghieri, attività agrituristiche, pubblici esercizi, B&B, associazioni sportive, servizi per crescere assieme, sportelli informativi.
- Family Audit: strumento di management a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private, che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure di conciliazione volte a favorire il bilanciamento vita-lavoro dei propri occupati per promuovere il loro benessere e creare un positivo clima aziendale
- Family in Italia e Family in Europa: percorso volontario volto a valorizzare le politiche attuate per il benessere e l'incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie dei Comuni italiani ed Europei.

Modalità di svolgimento

Incontro con dibattito

Consigliato a

RTO, RI, ADF

Durata

3 ore

PIANI GIOVANI DI ZONA E I PIANI D'AMBITO

Obiettivi

Un quadro generale sui Piani Giovani di Zona e sui Piani Giovani d'Ambito

Uno sguardo sulla realtà provinciale che ci circonda, cosa vuol dire gestire un Piano Giovani e quali sono gli obiettivi dei Piani Giovani.

Contenuti

- Cosa sono, I dati dei PGZ e PGA in Trentino
- La programmazione dei PGZ e PGA

Modalità di svolgimento

Incontro pubblico con dibattito

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI PIANI GIOVANI DI ZONA (PGZ)

Obiettivi

A partire dal 2019 è operativo il sistema di valutazione dei Piani Giovani. RTO, GS e CT saranno chiamati a contribuire al processo di valutazione attraverso la raccolta di informazioni e dati sull'andamento dei Piani e dei progetti. L'obiettivo della formazione è, dunque, quello di fornire una visione d'insieme del sistema di valutazione e un metodo per la raccolta delle informazioni durante tutto l'arco della realizzazione dei Piani.

Contenuti

- L'importanza della valutazione, cosa significa valutare;
- Il modello di valutazione dei Piani: visione di sistema;
- Ruoli e compiti di RTO, GS e CT;
- Strumenti di valutazione e criteri.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazione. Si possono realizzare fino a un massimo di 5 edizioni raggruppando i Piani. Preferibilmente da svolgersi in orario pomeridiano.

Consigliato a

RTO, CT

Durata

3 ore

ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEI PIANI GIOVANI

Obiettivi

Fornire spunti concettuali ed esempi di alcune innovazioni possibili adottabili da subito all'interno del proprio piano giovani,

Stimolare l'analisi e la discussione delle prassi esistenti all'interno del proprio piano, sulle quali potrebbe poggiare l'innovazione.

Stimolare la progettazione di almeno un'azione innovativa.

Contenuti

- Differenziare i bandi (facilitare l'accesso di nuovi proponenti, valorizzare i progetti migliori, premiare la coerenza con il tema, impiegare tutte le risorse annuali).
- Giovani e associazioni intorno a un tavolo (gli obiettivi di fondo degli incontri, differenziare tra incontri istituzionali, tecnici o partecipativi, conciliare gli obiettivi del piano con quelli delle associazioni ovvero proporre incontri utili e piacevoli per tutti, quando smettere di fare riunioni e fare qualcos'altro).
- Brand e identità visiva del piano (creare un piano con un'identità chiara e young friendly, la comunicazione coordinata, idee non convenzionali che rendono di più)
- Spunti finali (a sorpresa)

Modalità di svolgimento

Workshop.

Ogni argomento (a) sarà presentato in termini concettuali, verranno forniti degli esempi e quindi (b) sarà proposto ai presenti di confrontarsi in merito al proprio piano giovani. Indicativamente si impiegherà metà del tempo per la presentazione frontale (a) e l'altra metà per il confronto (b). All'inizio sarà chiesto ai presenti di mettere in ordine di priorità/interesse i tre argomenti: all'argomento di maggiore interesse sarà dedicato più tempo. In ogni caso l'articolazione dettagliata dell'incontro sarà concordata preventivamente con i referenti del piano.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT

Durata

3 ore

DALLE 5 "W" ALLA GESTIONE DI UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

Obiettivi

Costruire una campagna di comunicazione aiutando il RTO, il Tavolo, i progettisti, gli aderenti ad acquisire gli strumenti base per sviluppare un'efficace comunicazione dei loro progetti, iniziative, ecc. verso i propri destinatari e gli stakeholders.

Contenuti

Attraverso l'analisi di casi concreti ed esempi verranno trattati i seguenti temi:

- redigere un comunicato stampa (definizione, funzione, requisiti, composizione, tempi, recall telefonico, stile, strategie, destinatari, luogo, ecc)
- le 5 "W" della comunicazione nella gestione dei comunicati stampa
- il comunicato stampa di chiusura o post evento (funzione, composizione, stile, tempi di uscita, destinatari, ...)
- gestire la rassegna stampa (sistema di archiviazione elettronico, abbonamenti online, copyright, diffusione/distribuzione, funzione, ...)
- rettifiche a dati scorretti pubblicati dai media o a seguito di invio di comunicato stampa (normativa, lunghezza, composizione, destinatari, canale di invio, contenuto, tempi)
- i loghi dei soggetti, associazioni, enti e pubblica amministrazione: dove vanno inseriti nelle comunicazioni visuali.

Modalità di svolgimento

Incontro frontale e workshop

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE – base

Obiettivi

Acquisire le competenze e gli strumenti base per sviluppare un'efficace comunicazione dei progetti e delle diverse iniziative proposte dai RTO, il Tavolo, i progettisti, gli aderenti,... verso i propri destinatari e gli stakeholders del territorio.

Contenuti

Attraverso l'analisi di casi concreti ed esempi verranno trattati i seguenti temi:

- Comunicazione pubblica e istituzionale, interna ed esterna, con riferimento alla legge 150/2000
- Comunicazione multicanale (off-line e on-line)
- Le 5 "W" della comunicazione nella gestione dei comunicati stampa
- Analisi dei punti di forza dei Social Network, condivisione di dati statistici
- Nozioni di grafica applicata e gestione dei contenuti

Workshop

- Realizzazione di un semplice prodotto grafico (locandina, volantino,...) utilizzando strumenti free

Modalità di svolgimento

Lezione frontale e workshop

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE – avanzato

Obiettivi

Costruire una campagna di comunicazione aiutando il RTO, il Tavolo, i progettisti, gli aderenti, ad acquisire gli strumenti avanzati per sviluppare un'efficace comunicazione dei loro progetti, iniziative, ecc. verso i propri destinatari e gli stakeholders del territorio.

Contenuti

Attraverso l'analisi di casi concreti ed esempi verranno trattati i seguenti temi:

- Elementi di Digital Marketing
- Comunicazione multicanale (off-line e on-line)
- Gestione dei principali Social Network: procedure di lavoro e condivisione di buone prassi e strategie che permettano l'utilizzo efficace dei diversi strumenti
- Analisi dei dati statistici
- Elementi di grafica applicata attraverso l'uso di strumenti free

Workshop

- Realizzazione di un semplice progetto di comunicazione, partendo da un caso concreto e reale del territorio, che permetta di mettere in pratica quanto affrontato nella prima parte; opportuno creare gruppi misti che mettano in relazione le diverse realtà presenti al corso
- Condivisione dei risultati

Modalità di svolgimento

Frontale e workshop

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

COME STIMOLARE LA PROGETTAZIONE

Obiettivi

Tecniche di progettazione e co-progettazione

Contenuti

- Raccogliere ed elaborare dati di contesto
- Analizzare la domanda espressa e inespressa del territorio e dei suoi attori
- Leggere e interpretare le problematiche manifestate dagli attori del territorio
- Individuare e attivare le risorse territoriali
- Individuare le strategie necessarie alla condivisione territoriale delle azioni a risposta dei bisogni rilevati
- Applicare tecniche di co-progettazione

Modalità di svolgimento

Frontale, pratica di gruppo attraverso workshop guidati

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADT

Durata

3 ore

MODELLI E STRATEGIE PARTECIPATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA

Obiettivi

Quali sono i modelli e le strategie partecipative di cittadinanza attiva?

Portando esempi di laboratori attivati in alcuni luoghi italiani dedicati a ripensare nuove azioni sul territorio, si apprenderanno alcuni metodi.

Contenuti

- Che cos'è la cittadinanza attiva
- Come attivare la partecipazione dei cittadini
- Come costruire e attivare i laboratori e come promuoverli: esempi concreti e buone pratiche.

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo, incontro con esperti e testimoni

Consigliato a

RTO, RI, RA

Durata

3 ore

LA CONDIZIONE GIOVANILE

Obiettivi

Un quadro generale sui giovani con i dati europei, nazionali e provinciali.

Uno sguardo sulla realtà che ci circonda dal mondo del lavoro alla relazione con le nuove tecnologie.

Contenuti

- Quadro socio-demografico nazionale e locale con particolare attenzione alla rete
- Processi di transizione all'età adulta e condizione giovanile
- Politiche giovanili e interventi destinati ai giovani

Modalità di svolgimento

Incontro frontale/pubblico con dibattito.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LA CONDIZIONE FAMILIARE

Obiettivi

Un quadro generale sulle famiglie con i dati europei, nazionali e provinciali.

Contenuti

- Analisi demografica
- Composizione delle famiglie
- Nascere e crescere in Trentino
- Le reti familiari come comunità educante

Modalità di svolgimento

Incontro frontale/pubblico con dibattito.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi

L'espressione nativi digitali ha indicato la generazione di chi è nato e cresciuto in corrispondenza con la diffusione delle nuove tecnologie informatiche. E quindi si tratta, in genere, di persone, soprattutto di giovani, che non hanno avuto alcuna difficoltà a imparare l'uso di queste tecnologie. C'è anche il mondo adulto che si rapporta con pochi strumenti di conoscenza con il mondo digitale.

Contenuti

- Nativi digitali (cosa sta cambiando fuori dalla scuola?)
- La dotazione delle tecnologie educative nelle scuole
- L'efficacia delle tecnologie educative sugli apprendimenti
- In che modo le tecnologie presuppongono nuove competenze?
- Problematiche connesse alle nuove tecnologie

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

I PROGETTI SPECIFICI DELLE POLITICHE GIOVANILI

Obiettivi

Esplorare il mondo giovanile con gli occhi delle politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento: cosa facciamo per i giovani?

I progetti giunti ad una buona stabilizzazione si presentano con le voci dei loro protagonisti

Contenuti

Verranno presentati:

- progetti specifici del territorio
- buone prassi

Modalità di svolgimento

Incontro pubblico con dibattito.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

IL RUOLO DELLE POLITICHE GIOVANILI NELL'ANIMAZIONE CULTURALE DI COMUNITÀ

Obiettivi

Aiutare a riflettere sul ruolo della comunità locale verso il mondo giovanile.

Stimolare a nuovi approcci metodologici.

Riflettere su tematiche importanti come sviluppo locale, responsabilità e partecipazione.

Contenuti

- Come stimolare il giovane alla cittadinanza attiva e responsabile.
- Animare, orientare accompagnare: il ruolo delle comunità locali verso le nuove generazioni,
- Come favorire la partecipazione,
- Giovani e sviluppo sostenibile.

Modalità di svolgimento

Workshop: introduzione delle tematiche anche attraverso testimonianze online, presentazione di video, interazione in plenaria o in gruppi, sintesi finale secondo logiche di autoapprendimento e apprendimento tra pari favorite dalla presenza di un facilitatore.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED ELEMENTI DI PROJECT MANAGEMENT

Obiettivi

Come riuscire a pianificare al meglio le attività dell'anno in base al gruppo di lavoro e sulle priorità degli attori coinvolti.

Contenuti

- Utilizzare strumenti e tecniche per curare il monitoraggio delle singole fasi progettuali (finalizzate alla ri-progettazione)
- Applicare tecniche di problem solving
- Gestire gli adempimenti amministrativi delle azioni previste
- Applicare tecniche di pianificazione delle attività
- Applicare tecniche di rendicontazione e di redazione di report
- Applicare modalità di coordinamento del lavoro

Modalità di svolgimento

Frontale e lavori di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE

Obiettivi

L'importanza della rete, come muoversi all'interno degli intrecci della rete, non solo tra i giovani, ma con i giovani, le associazioni, con i gruppi sul territorio e la pubblica amministrazione.

Contenuti

- Raccogliere ed elaborare dati di contesto
- Analizzare la domanda espressa e inespressa del territorio e dei suoi attori
- Leggere e interpretare le problematiche manifestate dagli attori del territorio
- Individuare e attivare le risorse territoriali
- Individuare le strategie necessarie alla condivisione territoriale delle azioni a risposta dei bisogni rilevati

Modalità di svolgimento

Frontale e lavori di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

PUBLIC SPEAKING - base

Obiettivi

Nell'era della comunicazione tutto passa attraverso la capacità di saper trasmettere informazioni, di saper coinvolgere gli interlocutori e di saper lasciare il segno con i propri discorsi ed argomentazioni. Saper parlare in pubblico ed incantare le folle era un valore aggiunto, ma oggi è un asset indispensabile, uno strumento fondamentale per chi opera nelle comunità.

Contenuti

- Superare la paura di parlare in pubblico
- Prepararsi in modo adeguato
- Ottenere risposte positive da parte del pubblico
- Parlare con entusiasmo al pubblico in sala
- La postura (i messaggi chiave di braccia e gambe)
- L'abbigliamento che comunica
- Gestii, tono della voce
- Raccontare le esperienze passate
- Organizzare il discorso in sequenza
- Usare supporti visivi durante l'esposizione

Modalità di svolgimento

Frontale ed esercitazioni

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

TECNICHE DI ASCOLTO ATTIVO: PRIMA DI ZENONE? FONDAMENTI, MODELLI E TECNICHE PER UNA COMUNICAZIONE CHE FUNZIONA

Obiettivi

Il modulo pone le basi fondamentali e trasferisce i riferimenti e le modalità pratiche per costruire un messaggio verbale in modo funzionale, focalizzato all'obiettivo, rispettoso, coerente e costruttivo, allenando l'assertività. Il modulo può essere proposto anche come base (se il gruppo non ha mai lavorato sulla comunicazione) prima di seguire il modulo L'ATTUALITA' DI ZENONE.

Contenuti

- Io, l'altro e il messaggio nella comunicazione: difficoltà e risorse
- Abc della comunicazione: cosa non puoi non sapere
- Una tecnica per generare un dialogo
- Esempi/casi
- Esercitazioni

Modalità di svolgimento

Introduzione teorica seguita da laboratorio esperienziale seguendo le fasi del modello di Kolb: esperienza, riflessione, concettualizzazione, sperimentazione.

Metodologia: facilitazione e group coaching

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

TECNICHE DI ASCOLTO ATTIVO: L'ATTUALITÀ DI ZENONE: UNA BOCCA OGNI DUE ORECCHIE, COME PARLARE PER ASCOLTARE DI PIÙ

Obiettivi

Il modulo presenta, tra le basi della comunicazione, uno strumento alla portata di tutti, il cui enorme potenziale e l'ampiezza degli ambiti di applicazione possono cambiare la produttività, l'efficacia, la creatività e la qualità dei nostri ambienti di vita e lavoro.

Contenuti

- La cultura del fare e del dire, quando è il momento?
- Ascolto e dialogo generativo, vie antiche per l'innovazione
- L'errore comunicativo, un'opportunità persa
- Navigare il caos attraverso il verbo
- Fattori comunicativi di successo
- Costruire buone domande per generare buone riflessioni
- Esempi/casi
- Esercitazioni

Modalità di svolgimento

Introduzione teorica seguita da laboratorio esperienziale seguendo le fasi del modello di Kolb: esperienza, riflessione, concettualizzazione, sperimentazione.

Metodologia: facilitazione e group coaching

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

■ **Area management, sostenibilità e fundraising**

ELEVATOR PITCH

Obiettivi

Elevator pitch è una tecnica comunicativa.

Il modulo si propone di migliorare le abilità espositive, comunicative e oratorie dei soggetti che intendono presentare in modo efficace il proprio progetto a secondo del pubblico di riferimento.

Attenzione verrà data alla costruzione di un discorso accattivante ed interessante.

Contenuti

- Quali sono le slide per un pitch efficace?
- Qual è il valore unico che la tua idea vuole portare?
- Presentazione del gruppo di lavoro
- L'entusiasmo, e le idee, sono contagiose - come comunicarle

Modalità di svolgimento

Frontale ed esercitazioni

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LA GESTIONE EFFICACE DEL CONFLITTO

Obiettivi

Il modulo di formazione fornisce strumenti per capire le dinamiche che portano al conflitto per prevenirle e gestirle in maniera efficace.

L'acquisizione di tecniche di gestione del conflitto risulta infatti importante per il mantenimento di un buon clima lavorativo (collaboratori, gruppo di lavoro, tavoli, rapporto con amministrazioni) ed è essenziale sia quando ci si trova coinvolti direttamente nel conflitto, sia nel ruolo di mediatori.

Contenuti

- Il conflitto e le sue principali cause
- Tipi di conflitto
- Metodi e strumenti per la gestione efficace del conflitto
- Il conflitto come risorsa
- Fare da mediatore in un conflitto: le dinamiche

Modalità di svolgimento

Frontale ed esercitazioni

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LABORATORIO COMPETENZE STRATEGICHE E WORK-ENGAGEMENT: “STRATEGIE E STRUMENTI OPERATIVI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO”

Obiettivi

Il modulo si propone di migliorare le “Strategic Skills” ovvero essere convincenti e pronti ad usare le giuste strategie in base al contesto, del pubblico e della situazione.

L'attenzione verrà data alla comunicazione che può valorizzare il potenziale del gruppo di lavoro, ma anche le specifiche abilità e competenze individuali al fine di migliorare il benessere organizzativo.

Contenuti

- Analisi delle competenze strategiche
- Chiavi per essere strategici: produttività e work-engagement (coinvolgimento) per sé stessi e per il team/struttura di cui siamo responsabili
- Principi e strumenti di “comunicazione generativa” e “trust management”
- Eliminare le disfunzionalità, riconoscere e valorizzare il potenziale dei collaboratori
- Intelligenza Emotiva nel lavoro: le strategie per ottenere risultati eccellenti
- Lavoro su casi e role-playing di situazioni reali: individuare strategie di fronteggiamento funzionali ed efficienti

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

STRATEGIE DI COPING PER REAGIRE ALLO STRESS

Obiettivi

Il modulo si propone di fornire strumenti e tecniche di gestione efficace dello stress per migliorare la performance professionale.

In situazioni critiche ogni soggetto reagisce e utilizza modalità di adattamento diverse, il corso aiuta a capire e a fare fronte a situazioni difficili mettendo in campo strategie comportamentali, cognitive e relazionali. Le strategie di coping hanno lo scopo di attivare l'individuo a reagire e fare qualcosa per domare l'evento e controllare le proprie emozioni.

Contenuti

- Stress, eustress e distress: riconoscerli, gestirli e trasformarli in positività
- Saper diagnosticare il proprio livello di stress
- Impatto della gestione del tempo sulle tensioni lavorative
- Strategie di coping: individuare la modalità corretta di reazione alle situazioni difficili
- Tecniche assertive per gestire in modo efficace le relazioni professionali

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: RACCOLTA FONDI I

Obiettivi

Oggi il fundraising rappresenta uno degli strumenti principali di sostenibilità di una organizzazione e/o di una iniziativa culturale.

Il modulo si propone di dare una base conoscitiva dei principi che stanno alla base della raccolta fondi, indagare e commentare le 12 idee guida del fundraising e passare in rassegna mercati e strumenti per pianificare una campagna di raccolta fondi. Questo allineamento è fondamentale per comprendere quanto sia importante, ai fini del raggiungimento dei propri obiettivi di raccolta fondi, la pianificazione e il metodo.

Contenuti:

- Principi
- Idee guida
- Mercati e Strumenti
- Casi studio
- Accenno all'importanza della pianificazione

Modalità di svolgimento

Frontale

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: RACCOLTA FONDI II

Obiettivi

Oggi il fundraising rappresenta uno degli strumenti principali di sostenibilità di una organizzazione e/o di una iniziativa culturale. Per comprendere quanto sia importante il metodo e la programmazione verrà spiegato come si può pianificare una campagna di raccolta fondi di successo, l'importante è avere un metodo che garantisca continuità al ciclo del fundraisin. Infatti l'attività di raccolta fondi non può essere ridotta ad un caso sporadico ma deve diventare prassi.

Il modulo prevede una prima parte di spiegazione del “Piano di Raccolta Fondi” e una seconda parte di esercitazione pratica che prevede, l'applicazione ai mercati di riferimento, dei concetti e strumenti appresi nel primo modulo.

Contenuti

- Il Piano di Raccolta Fondi: strumento fondamentale di pianificazione
- Definizione di una “causa” di raccolta fondi e pianificazione della campagna
- Restituzione plenaria

Modalità di svolgimento

Frontale

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: IL CROWDFUNDING

Obiettivi

Il modulo fornisce un quadro esaustivo sulla Raccolta Fondi Online (Crowdfunding) fornendo gli strumenti essenziali per impostare una campagna non solo attraverso utili pillole per creare campagne di successo, ma analizzando gli errori che ne sanciscono il fallimento.

Contenuti

- La raccolta fondi si sposta online
- Le piattaforme giuste in base al progetto
- Come impostare un Crowdfunding di successo
- Come evitare errori fatali

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con casi studio

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

I FONDAMENTALI DEL FUNDRAISING: IL CROWDFUNDING DI TIPO REWARD, DONATION E IBRIDI

Obiettivi

Il modulo, dopo aver impostato le basi con il corso “I FONDAMENTI DEL FUNDRAISING: IL CROWDFUNDING”, pone l’accento sulle due tipologie più adatte a raccogliere fondi e ne analizza una terza, fusione delle altre due.

Il corso si propone di fornire i mezzi tecnici per calcolare i goals e gli stretch goals dei progetti con formule economiche e analisi dei costi per evitare, una volta finanziato il progetto, di incorrere in fallimenti di tipo economico ed organizzativo ancor più gravi del fallimento stesso.

Contenuti

- La tipologia corretta in base al Progetto
- Time Sharing, ruoli e responsabilità
- La formula per calcolare il Punto di Equilibrio e rientrare dei costi
- Errori fatali di tipo economico: casi studio

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con casi studio ed esercitazione pratica

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

BIG DATA MANAGEMENT

Obiettivi

Gestire i “big data” è una nuova frontiera dell’analisi dei dati. Il modulo mostra come sfruttare grandi quantità di dati, progettare modelli analitici e interpretarli per capire il mondo che ci circonda, la società e i suoi cambiamenti, i trend e le prospettive future.

Contenuti

- Cosa sono e come si usano?
- Quali i possibili rischi
- La ricerca delle fonti
- Alta formazione manageriale
- Econometrics
- Machine Learning

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

EUROPROGETTAZIONE - I

Obiettivi

Obiettivo è permettere ai partecipanti di orientarsi nel mondo dell'europrogettazione e fornire loro gli strumenti per costruire un solido quadro delle realtà europee secondo le linee guida del programma Creative Europe.

https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en

Contenuti

- I progetti europei proposti al territorio
- Il valore dell'Europa per i giovani
- Quali possibilità concrete

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, CT, ADF

Durata

3 ore

EUROPROGETTAZIONE - II

Obiettivi

Il modulo continua la formazione iniziata nel modulo precedente approfondendo e affrontando ulteriori contenuti. Obiettivo è permettere ai partecipanti di orientarsi nel mondo dell'europrogettazione e fornire loro gli strumenti per costruire un solido quadro delle realtà europee secondo le linee guida del programma Creative Europe. https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en

Contenuti

- I bandi, scadenze, modalità, amministrazione

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, CT, ADF

Durata

3 ore

PEOPLE RAISING: AAA VOLONTARI CERCASI

Obiettivi

Come fare compagna di reclutamento per volontari. Un corso per capire di cosa abbiamo bisogno, come investire sul volontariato e sui volontari; come dare la giusta formazione per i giovani che dedicano gratuitamente il loro tempo.

Contenuti

Il corso permetterà di rispondere ad alcune domande:

- Ci servono dei volontari per il nostro progetto/evento?
- Quali compiti dovranno svolgere i volontari?
- Ci sarà bisogno di fare una formazione specifica?
- Come curare le persone che mettono a disposizione il loro tempo?

Modalità di svolgimento

Frontale e dibattito

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Obiettivi

Il modulo fornirà elementi per curare il monitoraggio nelle diverse fasi progettuali, identificando obiettivi, strumenti e tempi. Offrirà, inoltre, indicazioni utili alla riprogettazione.

Contenuti

- Definire indicatori di performance, qualità e controllo delle azioni
- Utilizzare strumenti e tecniche per curare il monitoraggio delle singole fasi progettuali (finalizzate alla ri-progettazione)

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazione

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Obiettivi

Alla valutazione, divenuta oramai un processo essenziale all'interno di un progetto si è andata ad aggiungere, arricchendo il lavoro di project management, anche il Bilancio Sociale, uno strumento straordinario che rappresenta la certificazione di un profilo etico, l'elemento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto di impresa come buon cittadino, cioè un soggetto economico che perseguendo il proprio interesse prevalente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito. La missione dell'organizzazione e la sua condivisione sono elementi importanti per ottenere consenso.

Contenuti

- Cos'è il bilancio sociale?
- Processi e strumenti per la propria organizzazione
- Quali aspetti migliorare per essere dei "buoni cittadini" nel mio contesto

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

■ **Area marketing e comunicazione**

PAROLE PAROLE PAROLE: SCRIVERE IN MODO EFFICACE

Obiettivi

Un laboratorio utile per chi lavora nella comunicazione e necessita di valorizzare se stesso o il suo luogo di lavoro: i contenuti infatti sono centrali in ogni forma di comunicazione e in ogni contesto mediale.

Il modulo fornirà ai partecipanti gli strumenti e le tecniche per una scrittura professionale efficace e chiara.

Contenuti

- Maneggiare con consapevolezza le parole
- Creare testi leggibili che rappresentino l'identità di organizzazioni e professionisti
- Raggiungere la massima efficacia del messaggio
- Adeguare il linguaggio all'obiettivo della scrittura

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, lavoro individuale e di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA

Durata

3 ore

SOCIAL MEDIA: STRATEGIE

Obiettivi

I social media sono una realtà complessa e articolata, come usare Facebook, Twitter, Instagram, ecc., attraverso lo sguardo dei giovani e delle famiglie.

Viaggio nel mondo dei social per scoprire il funzionamento le dinamiche, le potenzialità ed i pericoli.

Per accedere a questo modulo i partecipanti devono avere già acquisito le conoscenze dei moduli STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE – base e avanzato

Contenuti

- La specificità dei diversi social media
- Le strategie di un uso efficace ed efficiente dei social media
- Conoscenza dei rischi e contromisure
- Presentazione di eventi di successo e insuccesso nell'uso dei social media

Modalità di svolgimento

Frontale con dibattito

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

STORYTELLING: RACCONTA IL TUO PROGETTO

Obiettivi

La narrazione, al di là delle parole: lo Storytelling.

Ovvero l'arte del raccontare storie come strategia di comunicazione persuasiva, che può essere utilizzata in ambito politico, economico ed aziendale. Il modulo si propone di pianificare strategicamente la propria narrazione sui diversi media (parole, video, immagini e testi), coltivando la relazione con il pubblico coinvolgendo i propri storyholder.

Il corso si svolgerà attraverso un approccio laboratoriale e partecipativo, basato su progetti e casi di studio reali, mettendo a disposizione dei partecipanti strumenti pratici e un metodo riapplicabile ai propri progetti e alle proprie istituzioni.

Contenuti

Come raccontare il tuo progetto:

- il progetto e la sua spendibilità
- il giusto pubblico, un pubblico giusto
- le modalità del racconto
- strumenti informatici, cartacei, visivi

Modalità di svolgimento

Frontale con attività pratica , presenta il tuo progetto

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

COMUNICARE UN PROGETTO CULTURALE

Obiettivi

Qual è il modo migliore ed efficace per raccontare l'identità di un evento o di un'attività culturale?

Il modulo si propone di migliorare la comunicazione essenziale per il successo di un progetto culturale, non basta solo fare progetti partecipati e coinvolgenti, bisogna saperli comunicare creando e valorizzando una propria identità culturale, associativa o aziendale. Vengono poi fatte proposte su come migliorare la comunicazione essenziale per il successo di un progetto culturale. Non basta solo fare progetti partecipati e coinvolgenti, bisogna saperli comunicare creando e valorizzando una propria identità culturale, associativa o aziendale. Attenzione verrà data al mondo dei media, social network, ma anche ad aspetti amministrativi, strategie di marketing e gestione del budget di comunicazione.

Contenuti

- Progettare un piano strategico di comunicazione efficace e coerente
- Differenze tra comunicazione istituzionale e comunicazione di prodotto
- Il posizionamento del proprio progetto
- Definire obiettivi, target e canali
- La comunicazione integrata, tra on line e off line
- Principi di storytelling
- Gestione dei media e pubbliche relazioni
- Gestire il budget di comunicazione
- Presentazione di esempi di comunicazione di progetti culturali

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

MARKETING CULTURALE

Obiettivi

Il modulo ha come obiettivo quello di fornire strumenti che permettono di avere maggiore visibilità nell'arena competitiva, migliorare la credibilità e la reputazione.

Il modulo metterà in luce gli aspetti più innovativi del marketing applicato all'ambito culturale a tutto tondo, con sguardo nazionale ed europeo con limiti e potenzialità in riferimento ai casi specifici.

Attenzione verrà data alle strategie di promozioni, pubblicità e comunicazione, il valore del prodotto e la personalizzazione dell'offerta.

Contenuti

Esperienze che coniugano la parte culturale con le reti territoriali

- Cos'è il web marketing culturale?
- Quali strategie di web marketing culturale utilizzano i musei e le istituzioni italiane e internazionali?
- Web marketing culturale: strumenti utili per ideare una buona strategia
- Prospettive future: il web marketing culturale cambierà il mondo dell'arte?

Modalità di svolgimento

Frontale

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE CREATIVA

Obiettivi

Stimolare la creatività e la creazione della propria comunicazione visuale personalizzata. Breve laboratorio sulla produzione di immagini per la comunicazione utilizzando segni grafici e tipografici e definendo attraverso la loro scelta e il loro uso un personale o di gruppo vocabolario visivo. Verranno progettate una serie di immagini e messaggi per diversi usi.

Contenuti

Breve laboratorio sulla produzione di immagini per la comunicazione utilizzando segni grafici e tipografici e definendo attraverso la loro scelta e il loro uso un personale o di gruppo vocabolario visivo. Verranno progettate una serie di immagini e messaggi per diversi usi.

Modalità di svolgimento

Workshop pratico

Consigliato a

RTO, CT, ADF

Durata

3 ore

PUBLIC SPEAKING - avanzato

Obiettivi

Il modulo amplia i concetti affrontati nel modulo di formazione base “PUBLIC SPEAKING” e si propone di illustrare le tecniche, gli strumenti, le modalità per preparare, gestire ed erogare presentazioni chiare ed efficaci per riunioni, momenti formativi e informativi, presentazioni istituzionali e formali, contatti con i media e momenti informali.

Contenuti

- Analisi del contesto e preparazione di un discorso
- Gli elementi del processo comunicativo, atteggiamenti e stili comunicativi
- Assertività e autorevolezza, chiarezza ed efficacia
- Regole per preparare un discorso e i supporti visivi adatti
- Mappe mentali per un ordine chiaro
- Uso dello spazio e contatto visivo
- Cenni di analisi transazionale
- Tecniche per gestire le domande

Modalità di svolgimento

Frontale, attività pratica e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

VERBA MANENT – TECNICHE PER MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE

Obiettivi

Il modulo si propone di fornire strumenti tecnici concreti per ottimizzare l'utilizzo della voce.

Importante sarà costruire processi comunicativi, utilizzare la propria voce come un mezzo efficace ma soprattutto uno strumento chiaro, attrattivo ed efficace, che possa valorizzare e rinforzare i contenuti verbali.

Nei momenti di comunicazione più complicati e delicati come comunicazione importanti, novità amministrative o legislative, approvazioni o novità aziendali, è importante essere coerenti e fluidi utilizzando le giuste parole chiave.

Contenuti

- Esercizi di emissione vocale e articolazione del suono
- L'apparato fonatorio: il collegamento fra postura e tensioni vocali
- Le giuste proporzioni: l'impostazione vocale per la comunicazione da vicino e da lontano (volume, velocità, pause)
- La sonorità del discorso
- emperare la propria voce: pulire il suono eliminando tensioni e 'rumori' inconsapevoli
- Prosodia: la giusta combinazione di ritmo, tono, volume, pause
- Evidenziazione strategica delle parole chiave
- Dalla tecnica alla naturalezza

Modalità di svolgimento

Frontale con attività pratica di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

VERBA MANENT (FOLLOW UP) - TECNICHE PER OTTIMIZZARE I RISULTATI DELLA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivi

Il modulo si articola a livello avanzato rispetto al precedente (verba manent pag 46) e vuole essere una sua naturale continuazione: un'occasione per approfondire le teorie e le tecniche, per metterle in pratica con simulazioni più verosimili possibile, costantemente monitorate, e per sviluppare la capacità di ascolto, fondamentale per chi vuole limare la propria voce.

Utilizzo della voce per obiettivi ben precise, consapevolezza e studio del pubblico che ascolta.

Contenuti

- La respirazione passiva
- Come togliere la contaminazione sonora della voce
- Studio dei risuonatori
- La prosodia (studio dei fenomeni legati alla musicalità del discorso)
- Controllo delle pause
- Studio del giusto timbro
- Esercizi pratici per padroneggiare la parola
- Tecniche fonetiche

Modalità di svolgimento

Frontale e attività pratica (presentazione di un argomento al gruppo)

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

METODOLOGIE E STRUMENTI DI ANALISI DEI PUBBLICI

Obiettivi

Il corso offre un'introduzione ai principali strumenti per la ricerca dei pubblici, fornendo le conoscenze metodologiche di base.

Permette di sviluppare le competenze e la consapevolezza necessarie per definire correttamente le domande di ricerca e individuare soluzioni appropriate, oltre che per leggere e interpretare i dati di ricerche qualitative e quantitative.

Il modulo permetterà poi ai partecipanti di orientarsi tra i diversi metodi di ricerca, di delineare la costruzione di un disegno di ricerca appropriato coerente con gli obiettivi del progetto.

Contenuti

- La conoscenza dei miei pubblici (e di chi non lo è)
- Il sistema informativo di marketing: dati secondari, interni e primari
- Come costruire un'indagine sul pubblico: il questionario
- Come costruire un piano di campionamento
- Analisi e interpretazione dei dati... e loro restituzione (la valorizzazione dei dati)
- Le interviste in profondità
- Il focus group
- Indagine osservante, osservazione partecipata

Modalità di svolgimento

Frontale e attività pratica

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

STRATEGIE DI AUDIENCE DEVELOPMENT

Obiettivi

Il modulo permetterà ai partecipanti di comprendere la natura delle sfide poste dall'audience development. Intendiamo quel il processo strategico e dinamico di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione.

Durante il corso i partecipanti conosceranno le principali strategie adottate oggi in Italia e in Europa per coinvolgere pubblici attuali e potenziali. Attenzione verrà data agli strumenti di pianificazione e a come applicarli alle proprie organizzazioni, associazioni ed enti.

Contenuti

- Il contesto culturale e il cambiamento tra Italia ed Europa
- Audience development: definizione, obiettivi, caratteristiche
- Pianificare l'audience development
- I pubblici al centro: le principali strategie

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

TUTTO ESAURITO - COME PROMUOVERE UN EVENTO IN MANIERA EFFICACE

Obiettivi

Una delle situazioni più frustranti in cui ci si imbatte è organizzare una serata, un evento, una presentazione, e dopo tanto lavoro trovare la sala vuota. Purtroppo i canali, le strategie e i messaggi efficaci per lanciare un evento sono cambiati di molto negli ultimi anni, è quindi necessario aggiornare le proprie competenze e conoscere gli aspetti strategici, psicologici e tecnici necessari oggi per un lancio efficace.

Contenuti

- Strategia di lancio: le fasi di co-creation pre-lancio, lancio e post-lancio i messaggi da lanciare
- Come costruire un audience su cui comunicare l'evento
- Gli strumenti digitali: social, email, chatbot, sito, portali di eventi, ecc.
- Esempi di promozioni di successo e insuccesso

Modalità di svolgimento

Workshop

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

■ **Competenze trasversali**

LA GESTIONE DI UN'ASSOCIAZIONE (I): PROFILI CIVILISTICI

Obiettivi

Il mondo delle associazioni presenta un ampio ventaglio di possibilità, opportunità, ma non sempre la gestione, soprattutto di una nuova associazione, risulta banale.

Il corso intende anzitutto definire cosa sia un'associazione e illustrare le tipologie di associazioni ad oggi esistenti, anche e soprattutto in relazione alle novità apportate dalla Riforma del Terzo settore.

Il corso intende inoltre fornire alcuni strumenti utili per gestire un'associazione, in particolare concentrandosi su come tenere in modo corretto i libri sociali.

Contenuti

- Le associazioni: definizione ed elementi fondamentali
- La Riforma del Terzo settore e i cambiamenti apportati al mondo associativo
- Gli enti del Terzo settore: caratteristiche e regime civilistico
- Lo Statuto: l'importanza di rispettarne il dettato ai fini della corretta gestione di un'associazione
- Gli organi fondamentali di un'associazione e i libri sociali obbligatori

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, in cui si cercherà di presentare da un punto di vista pratico e con esempi i diversi adempimenti a cui sono soggetti gli enti associativi.

Saranno inoltre forniti ai partecipanti materiali di approfondimento sugli argomenti trattati.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LA GESTIONE DI UN'ASSOCIAZIONE (II): PROFILI FISCALI E CONTABILI

Obiettivi

Dopo avere affrontato nel primo modulo il regime civilistico di un ente associativo, in questo secondo modulo verranno presentate le caratteristiche fondamentali del regime fiscale di un'associazione.

Un'associazione è, da un punto di vista fiscale, un ente non commerciale: ciò non significa che un'associazione non possa svolgere attività commerciale ma che, qualora questa vi sia, non deve essere prevalente rispetto all'attività istituzionale.

L'obiettivo è quello di illustrare e far comprendere come un'associazione debba essere gestita da un punto di vista contabile, presentando inoltre i principali obblighi per un ente associativo in tema di redazione del bilancio e di tenuta della contabilità.

Contenuti

- Ente non profit ed ente non commerciale: definizioni e corollari
- La gestione delle diverse tipologie di entrate per un'associazione
- Le possibilità e i limiti per un'associazione di svolgere attività commerciale
- Gli obblighi in materia contabile
- La redazione del bilancio: procedimento ed organi coinvolti

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, in cui si cercherà di presentare da un punto di vista pratico e con esempi i diversi adempimenti a cui sono soggetti gli enti associativi.

Saranno inoltre forniti ai partecipanti materiali di approfondimento sugli argomenti trattati.

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

STORIA DEL TRENINO E VITALITÀ DEL TERZO SETTORE

Obiettivi

Conoscere il territorio e le sue risorse per ex comprensori trentini.

Il modulo serve per sviluppare abilità di atto a porre le basi per raccogliere ed elaborare dati di contesto.

Contenuti

- Conoscenza di attività del terzo settore per ex comprensori e visita ad alcune realtà. Incontro con i protagonisti.
- Collaborazione con istituzioni ed enti che si occupano di storia e memoria del territorio.

Modalità di svolgimento

Frontale e visita

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

NORMATIVA IN MATERIA DI SVILUPPO DI COMUNITÀ

Obiettivi

Uno sguardo a livello europeo, nazionale con affondo sul contesto normativo trentino.

L'obiettivo del modulo è quello di porre le basi per individuare e analizzare documentazione di supporto alla progettazione delle azioni (norme, vincoli, disposizioni, ecc.)

Contenuti

- Le norme di interesse per lo sviluppo di comunità
- Come si articola il panorama europeo e italiano
- Affondo sul contesto trentino

Modalità di svolgimento

Frontale e dibattito

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

WELFARE A KM ZERO, UN SISTEMA GENERATIVO DI WELFARE PER IL TERRITORIO TARENTINO

Obiettivi

Il modulo si propone di presentare e discutere gli obiettivi originari del sistema di welfare km zero: sperimentare un modello di convergenza che vede una fondazione di origine bancaria come broker di territorio, in grado di ascoltare, selezionare e incentivare il territorio a dare risposte ai propri problemi; mobilitare l'intera comunità per generare welfare, mixando gli attori più tradizionali nella fornitura di servizi di welfare con soggetti che vanno oltre i perimetri del welfare, quali artigiani, commercianti, vigili urbani, bancari...; accompagnare e incentivare innovazioni in grado di arricchire e migliorare l'offerta di welfare per la popolazione trentina in una triplice direzione.

Contenuti

- Contesto del welfare sociale, mutamenti ed opportunità
- Obiettivi di welfare km zero
- Progetti di welfare km zero attivi sul territorio e prime evidenze
- La figura dei 'manager di comunità' competenze e nuove opportunità

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazioni in modalità workshop.

Consigliato a

RTO, RI

Durata

3 ore

IMPARARE A CONTROLLARE L'ANSIA

Obiettivi

L'ansia si manifesta spesso in ambito lavorativo e nelle prestazioni che ci vengono richieste. Il modulo si propone di fornire strumenti e strategie per capire e intervenire su questo stato d'animo, mentale ed emotivo, rivolto al futuro ma che blocca nel presente. Verranno trattati aspetti legati al riconoscimento e alla modificazione dei pensieri irrazionali che causano l'ansia e metodi utili per controllare l'emozione piuttosto che esserne sopraffatti.

Contenuti

- Definizione di ansia e cosa ci predispone a essa
- Il dialogo interiore
- I pensieri razionali e irrazionali
- Come modificare i pensieri irrazionali
- Strategie utili per intervenire sull'ansia

Modalità di svolgimento

Frontale, esercitazioni e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, CT, ADF

Durata

3 ore

LA COMUNICAZIONE EMPATICA

Obiettivi

La comunicazione empatica è uno strumento prezioso in ogni ambito della nostra vita, dall'ambiente di lavoro alla sfera sociale. Il modulo si propone di fornire strumenti e strategie per migliorare il nostro modo di comunicare, entrando in sintonia con l'altro e comprendendone pensieri ed emozioni. La comunicazione empatica e assertiva ci permette di gestire i problemi relazionali in modo costruttivo e migliorare i rapporti con gli altri attraverso uno stile chiaro, semplice e diretto.

Contenuti

- Definizione e sviluppo dell'empatia
- Comprendere pensieri ed emozioni altrui
- L'ascolto attivo e il "messaggio io"
- Diversi tipi di comunicazione
- La comunicazione assertiva
- Strategie per comunicare in modo efficace

Modalità di svolgimento

Frontale, esercitazioni e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

BENESSERE INDIVIDUALE PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Obiettivi

Il modulo si propone di promuovere una cultura orientata al benessere organizzativo.

Lo stato psico-fisico delle persone sappiamo avere delle importanti ripercussioni sull'attività che si svolge.

Il corso ha come obiettivo quello di potenziare l'autostima dei soggetti, sviluppare una maggiore consapevolezza individuale e favorire quindi atteggiamenti propositivi, coerenti che possano sviluppare e mantenere un buon clima nell'ambiente di lavoro, basato su propositività e collaborazione.

Ritrovare quindi momenti di benessere personale che inevitabilmente potrà ripercuotersi nell'ambiente aziendale e associativo.

Contenuti

- Riconoscere il valore di sé stessi e degli altri
- Comprendere quali sono i fattori interni ed esterni che esaltano e demoliscono l'autostima
- Rafforzare il senso di auto-efficacia per accrescere la sicurezza personale, l'equilibrio psicologico e migliorare i rapporti interpersonali sul lavoro
- Comprendere le proprie modalità di reazione alle situazioni stressanti ed apprendere a gestire le risposte emotive e mentali
- Imparare ad allenare la propria resilienza per svilupparla nella vita quotidiana e lavorativa

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MOBILITARE LE RISORSE PER ESSERE PROTAGONISTI

Obiettivi

L'obiettivo della formazione è sviluppare capacità relazionali attente ai bisogni dell'altro, in un'ottica di accettazione, promozione e sviluppo. Costruire una relazione orientata alla reciprocità, al potenziamento dell'altro sostenendo l'autonomia del soggetto senza sostituirsi e stimolando le sue capacità decisionali.

Contenuti

- Tecniche di ascolto attivo
- Il controllo emotivo come capacità di poter stimolare le capacità decisionali
- L'empowerment: responsabilità e potere della scelta

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazione

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

METODI E TECNICHE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA - base

Obiettivi

Il modulo si propone di fornire una panoramica delle tecniche partecipative e la loro utilità nella gestione di processi di co-progettazione come possono essere quelli del Tavolo Giovani e del Distretto Famiglia.

Si metteranno in luce gli aspetti a cui porre attenzione dalle fasi di convocazione sino alle fasi di restituzione, al fine di favorire la partecipazione e, come obiettivo ultimo, una miglior progettazione.

Contenuti

- Perché vogliamo “partecipazione”?
- Elementi di attenzione nelle varie fasi
- Il ruolo del facilitatore
- Esempi pratici e prova sul campo

Modalità di svolgimento

Lezione frontale e workshop

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

METODI E TECNICHE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA - avanzato

Obiettivi

Il modulo si propone di proseguire il lavoro del modulo base, permettendo in questo approfondimento di entrare più nello specifico delle tecniche di progettazione partecipata attraverso la prova sul campo di alcuni metodi.

Si vuole proporre momenti esperienziali partendo da tematiche su cui il gruppo ha già lavorato in passato e “aggregarle” con tecniche partecipative.

Verranno sviluppate concretamente le basi teoriche viste nel corso base.

Contenuti

- La pratica della partecipazione
- Lavoro in gruppo ed in sottogruppi
- Gestione della partecipazione

Modalità di svolgimento

Workshop e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

USO DI PIATTAFORME DIGITALI PER ORGANIZZARE IL LAVORO E FARE TEAM BUILDING

Obiettivi

Il modulo si propone di offrire più spunti e strumenti per lavorare insieme con attenzione all'importanza anche del fare team building a distanza sfruttando le opportunità delle tecnologie digitali

Contenuti

- Strumenti digitali per collaborare a distanza
- Metodologie di team building sfruttando strumenti digitali
- Organizzazione e gestione del lavoro su piattaforme digitali

Modalità di svolgimento

Lezione frontale

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

SERVICE DESIGN E FACILITAZIONE - PROGETTARE E REALIZZARE LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Obiettivi

L'intervento intende fornire alcuni elementi e strumenti utili a progettare e realizzare interventi laboratoriali utili a coinvolgere partner, stakeholder, destinatari e cittadini, nella progettazione di servizi, attività, eventi.

Contenuti

Nell'intervento verranno illustrati:

- i principi base dei metodi partecipativi
- linee guida per progettare laboratori partecipati
- alcuni metodi e strumenti efficaci

Modalità di svolgimento

Prima della realizzazione dell'intervento verranno raccolti alcuni temi / obiettivi sui quali i destinatari, intesi come rete di soggetti, cioè Piano Giovani o Distretto Famiglia, intendono coinvolgere in maniera più ampia stakeholder, destinatari e popolazione in generale (ad es. definizione del bando per il Piano Giovani).

La prima parte del modulo verrà realizzata in maniera frontale, i partecipanti verranno coinvolti attraverso domande e stimoli nella costruzione di una "carta della partecipazione", ovvero uno strumento utile ai manager del territorio e agli altri soggetti di quella rete (Piano Giovani o Distretto Famiglia), a condividere approcci, strumenti, risorse. Nella seconda parte, il gruppo verrà supportato nella progettazione di un'attività partecipata che possa rispondere agli obiettivi raccolti prima dell'intervento.

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO - base

Obiettivi

Il modulo si propone di migliorare le forze che attivano, dirigono e sostengono il comportamento delle persone per il raggiungimento degli obiettivi, ovvero la motivazione.

Oltre a questo, verrà affrontata nello specifico anche l'intelligenza emotiva come preziosa competenza che si manifesta nella capacità di riconoscere, comprendere e gestire in modo efficace le proprie ed altrui emozioni.

Contenuti

- Intelligenza emotiva: intelligenza o emozioni?
- Migliorare la capacità di auto-riflessione nei contesti lavorativi: oltre la propria zona di confort
- Ascolto attivo ed empatia per comunicare efficacemente
- Accrescere la motivazione per raggiungere gli obiettivi
- Costruire un piano d'azione per favorire relazioni professionali positive e motivanti

Modalità di svolgimento

Frontale e laboratorio pratico

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO. ULTERIORI STRATEGIE E STRUMENTI PER BEN-LAVORARE/VIVERE - I

Obiettivi

Il modulo si propone di perseguire ed approfondire il percorso “Motivazione e intelligenza emotiva nei contesti di lavoro” (modulo base).

Come modulo avanzato risulta più specifico e attento alle necessità delle specifiche associazioni ed enti.

Si potrà sviluppare l’auto-efficacia e la capacità di comunicare e relazionarsi per lavorare bene nei vari contesti e ad essere sempre più convincenti a livello personale e professionale, attenti a sé stessi e al gruppo di lavoro.

Contenuti

- Analisi successi e criticità nel proprio contesto organizzativo tramite un lavoro strutturato sull’applicazione dell’intelligenza emotiva
- Valutazione dello stato “attuale e desiderato” rispetto alla motivazione del lavorare bene
- Approfondimento preparazione personale.
- Ampliare la capacità di fronteggiare le richieste sul lavoro

Modalità di svolgimento

Frontale con lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO. ULTERIORI STRATEGIE E STRUMENTI PER BEN-LAVORARE/VIVERE - II

Obiettivi

Il modulo può essere attivato solo se prima è stato svolto il modulo *MOTIVAZIONE E INTELLIGENZA EMOTIVA NEI CONTESTI DI LAVORO. ULTERIORI STRATEGIE E STRUMENTI PER BEN-LAVORARE/VIVERE – I* in quanto continua la formazione approfondendo e affrontando ulteriori contenuti.

Come modulo avanzato risulta più specifico e attento alle strategie di problem solving e prospettive di win-win, dove a vincere sono tutti i membri coinvolti.

Si potrà sviluppare ulteriormente le capacità di comunicare e relazionarsi per lavorare bene nei vari contesti.

Contenuti

- Strategie e strumenti per il problem solving
- La prospettiva win-win
- Individuazione di un obiettivo di miglioramento

Modalità di svolgimento

Frontale con lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

AFFRONTARE SITUAZIONI LAVORATIVE DIFFICILI: AUTOEFFICACIA E SELF-EMPOWERMENT

Obiettivi

Il modulo si propone di promuovere nei/le partecipanti la consapevolezza dei meccanismi che influenzano la percezione individuale delle situazioni di difficoltà.

Analisi degli schemi mentali, dinamiche d'azione e coinvolgimento del gruppo in situazioni difficili, di particolare tensione o rigidità.

I/Le partecipanti apprenderanno alcune strategie per valorizzare sé stessi/e e le proprie peculiarità, per migliorare il contesto lavorativo.

Contenuti

- Allenarsi alla resilienza: come trasformare le difficoltà in sfide
- Sviluppare autoefficacia ed empowerment per ben-essere e ben-lavorare
- Facilitare il cambiamento e promuoverlo dove necessario: osservare ciò che già funziona e ciò che deve essere migliorato
- Acquisire strumenti per incrementare la padronanza personale e l'influenza relazionale

Modalità di svolgimento

Frontale con didattica attiva

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MOTIVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SENSO NEL PROPRIO LAVORO

Obiettivi

Questo modulo è una prosecuzione e messa in azione del modulo “Affrontare situazioni lavorative difficili: autoefficacia e self empowerment”.

Attivare nuove motivazioni generare vitalità e benessere, migliorare il proprio approccio al lavoro, come mettersi in gioco, recuperare il senso di appartenenza del gruppo e la voglia di fare, fare bene.

Contenuti

I contenuti sono da definire di volta i volta con il formatore a seconda dei bisogni e del gruppo verso cui sarà erogata l'attività formativa.

Modalità di svolgimento

Attività laboratoriale

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

CAMBIA-MENTI: SFRUTTARE IL POTENZIALE MENTALE

Obiettivi

Il modulo intende trasferire gli elementi che distinguono le mappe mentali da quelle concettuali e dai semplici schemi, per apprendere come ottimizzare attraverso questo strumento i processi di lavoro, la progettualità, le riunioni, l'apprendimento, la pianificazione e molto altro.

Contenuti

- Cosa sono e perché studiarle
- Quali elementi sono determinanti affinché funzionino: come costruirle
- Cosa cambiano nella vita personale e lavorativa
- Come si applicano: esempi
- Esercitazioni – applicazione a bisogno reale specifico

Modalità di svolgimento

Introduzione teorica seguita da laboratorio esperienziale seguendo le fasi del modello di Kolb: esperienza, riflessione, concettualizzazione, sperimentazione.

Metodologia: facilitazione e group coaching

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

POTENZIALITÀ E POTERI: RICONOSCERE LE RISORSE PERSONALI E INDIRIZZARLE

Obiettivi

Il modulo ha l'obiettivo di stimolare nei partecipanti la lettura delle risorse personali e di imparare a riconoscerle anche nell'altro; un'abilità che cambia la qualità delle relazioni nella vita e nel lavoro migliorando efficacia ed efficienza.

Contenuti

- Cos'è un potenziale e quando diventa potere
- Quali sono i potenziali e come si manifestano
- Cosa cambiano nella vita personale e lavorativa
- Come si applica l'abilità di riconoscerli e indirizzarli
- Esercitazioni – applicazione a bisogno reale specifico

Modalità di svolgimento

Introduzione teorica seguita da laboratorio esperienziale seguendo le fasi del modello di Kolb: esperienza, riflessione, concettualizzazione, sperimentazione.

Metodologia: facilitazione e group coaching

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

LE DIFFERENZE NEL LAVORO, IL DIVERSITY MANAGEMENT

Obiettivi

Il modulo ha come obiettivo principale quello di far riflettere sui mega trend di cambiamento che hanno portato negli ultimi anni importanti modifiche sia a livello di comunità che a livello di modalità e gestione degli ambiti di lavoro. Il tema della “gestione delle diversità” in ambiente lavorativo e del come renderle motore di innovazione è un tema fondamentale sia negli ambiti aziendali che negli ambiti pubblici.

Contenuti

- Le diversità nel mondo del lavoro: come gestirle?
- Stereotipi legati all’età, al genere, alla provenienza etnica
- Modelli di diversity management

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazioni in modalità workshop

Consigliato a

RTO, RI

Durata

3 ore

RIGENERAZIONE SPAZI

Obiettivi

Uno spazio vuoto può diventare un luogo?

Un modulo per capire come ridare vita a spazi urbani dimenticati, non utilizzati e vuoti. Come dare un significato ad uno spazio per renderlo un luogo al quale anche affezionarsi?

Contenuti

- Gli spazi dell'innovazione del territorio italiano
- Gli spazi dell'innovazione trentina
- Cosa vuol dire rigenerare uno spazio

Modalità di svolgimento

Attività di gruppo e workshop

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

MAMMA CHE LAVORO: LAVORATRICI DIPENDENTI

Obiettivi

Hai appena scoperto di aspettare un bambino. La gioia è immensa, inizia una nuova avventura che sarà certamente ricca di scoperte meravigliose.

A volte accade che questa gioia si oscuri quando si inizia a pensare al proprio lavoro; un lavoro a cui magari siamo legate, a cui abbiamo dedicato tempo e nel quale abbiamo riposto le nostre migliori ambizioni. Vittime inconsapevoli degli stereotipi sociali temiamo che la maternità possa pregiudicare la nostra crescita e ci preoccupa il momento in cui dobbiamo comunicare questa splendida notizia al nostro datore di lavoro. Pensiamo infatti che le nostre possibilità di crescita possano subire dei rallentamenti e che la gravidanza possa non essere vista positivamente all'interno della nostra realtà lavorativa.

L'obiettivo di questo incontro è proprio quello di offrire a ciascuna donna gli strumenti per affrontare in maniera serena questo delicato momento, nella piena consapevolezza che la maternità rappresenta un valore aggiunto che le aziende possono utilizzare come moltiplicatore di capacità e di competenze.

Analizzeremo i diritti e i doveri legati alla maternità in modo da comprendere cosa prevede la normativa nazionale, con riferimento ai vari tipi di congedo previsti (congedo di maternità, congedo di paternità, congedo parentale, risposi giornalieri). Ciò anche al fine di progettare possibili modalità di rientro dopo la maternità, che assicurino e garantiscano il bilanciamento delle reciproche esigenze tra il datore di lavoro e la lavoratrice.

Una vera ed effettiva conciliazione è infatti realmente possibile solo qualora vengano compiutamente analizzati e valorizzati i reciproci bisogni in modo da individuare, grazie agli strumenti normativi esistenti, soluzioni condivise e reciprocamente sentite e percepite.

Analizzeremo inoltre i principali bonus previsti a sostegno della maternità, in modo da comprendere quali requisiti sono necessari per potervi accedere e quali pratiche devono essere compiute per ottenerli.

Contenuti

- la maternità come plus non solo per la lavoratrice ma anche per l'azienda, datrice di lavoro;
- i diritti e doveri legali alla maternità;
- i vari tipi di congedo previsti dalla normativa: congedo di maternità, congedo di paternità, congedo parentale, risposi giornalieri;
- gli strumenti previsti dalla normativa nazionale per favorire la conciliazione famiglia-lavoro;
- i bonus introdotti per incentivare forme di conciliazione famiglia- lavoro.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con coinvolgimento dei partecipanti

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MAMMA CHE LAVORO: LAVORATRICI AUTONOME

Obiettivi

Per le lavoratrici autonome, libere professioniste, freelance la maternità rappresenta spesso un'incognita. Congedi parentali che prevedono l'astensione retribuita dal lavoro non sono previsti e, pertanto, spesso assentarsi completamente dal lavoro non è possibile, in quanto si rischierebbe di compromettere tutto il lavoro di acquisizione dei clienti, che negli anni è stato diligentemente compiuto.

Il Testo Unico per la Maternità e Paternità prevede, comunque delle forme di tutela a favore delle lavoratrici freelance e queste sono state recentemente intensificate e valorizzate grazie all'emanazione dello Statuto dei Lavoratori Autonomi. E' importante dunque conoscere tutte le forme di tutela previste a favore delle lavoratrici autonome per utilizzarle al meglio.

L'obiettivo è quello di creare una vera e propria consapevolezza circa i propri diritti e doveri al fine di affrontare e vivere la maternità in maniera serena, grazie alla conoscenza di ciò che la normativa ci offre per garantire la "conciliazione" tra la nostra vita personale e quella lavorativa.

Contenuti

- le forme di tutela della lavoratrice freelance previste dal Testo Unico Sulla Maternità e Paternità;
- le novità in materia di tutela delle lavoratrici autonome introdotte dallo Statuto dei Lavoratori Autonomi;
- Bonus previsti a favore delle lavoratrici autonome, freelance.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con coinvolgimento dei partecipanti

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

MAMMA CHE LAVORO: MAMME CHE VOGLIONO REINVENTARSI

Obiettivi

Sono molte le storie di donne che di fronte all'impossibilità di individuare forme di conciliazione famiglia – lavoro condivise con il datore di lavoro, decidono di abbandonare il proprio lavoro e, quindi, tutte le certezze connesse a tale posizione lavorativa per intraprendere piccoli o grandi progetti imprenditoriali.

Il punto di partenza di questa scelta, a cui si deve pervenire tramite un'analisi concreta e certamente non avventata, coincide spesso con una propria passione o inclinazione personale.

In questo incontro cercheremo di individuare quali finanziamenti o agevolazioni sono previsti a livello nazionale a favore dell'imprenditoria femminile.

Analizzeremo le forme societarie e la redazione dei contratti nel caso invece di partita iva; le strade per ottenere finanziamenti e/o dell'agevolazione. Anche mediante esempi concreti di donne che si sono "reinventate" ..

Contenuti

- finanziamenti e incentivi all'imprenditoria femminile previsti a livello nazionale;
- le forme societarie attuabili
- come tutelarsi nel caso si decida di aprire una "partita Iva" anche alla luce delle novità introdotte dallo Statuto dei lavoratori Autonomi;
- testimonianze di donne che si sono reinventate.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con coinvolgenti dei partecipanti

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

■ **Educazione e creatività**

PRATICHE DI INCLUSIONE

Obiettivi

La parola inclusione indica l'atto di includere un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme ed è usata in diversi ambiti dalla biologia alla matematica passando per la retorica ed alcuni usi comuni. Quando si passa all'ambito sociale assume un significato del tutto particolare.

Contenuti

- Cos'è l'inclusione sociale
- Quali i motivi che portano all'esclusione
- Un problema che riguarda tutti ma anche un'opportunità di crescita

Modalità di svolgimento

Frontale, workshop o visita

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

PER UNA RAPPRESENTAZIONE RISPETTOSA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Obiettivi

Costruire una conoscenza condivisa capace di orientare la rappresentazione della disabilità e, più in generale, delle differenze, ad iniziare dal protagonismo delle persone con disabilità stesse.

Si partirà dallo stato attuale della rappresentazione e del suo impatto sulle dinamiche di partecipazione e di inclusione della persone con disabilità o con fragilità.

Contenuti

- La convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità
- Il manifesto sulla narrazione della disabilità: i principi guida
- Comunicare la disabilità/fragilità in modo coinvolgente e rigoroso

Modalità di svolgimento

Lezione frontale con esercitazione

Consigliato a

RTO, RI, RA

Durata

3 ore

LA CONQUISTA DELLA PACE

Obiettivi

Un modulo per interrogarsi sul concetto di pace e sulle possibilità di felicità individuale nella società contemporanea. I contenuti del modulo potranno essere affrontati attraverso incontri frontali o approfondimenti performativi.

Contenuti

- Incontro per conoscere e parlare dei conflitti nel Mondo
- Le organizzazioni che si occupano di temi legati alla pace
- Rapporti interpersonali, immigrazione, pari opportunità, questioni di genere

Modalità di svolgimento

Incontro o spettacolo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

TEATRO FORUM

Obiettivi

Il Teatro - Forum consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale applicato alla formazione e al confronto in grandi gruppi. Le tecniche utilizzate permettono agli spettatori di esprimere direttamente le loro valutazioni e le loro opinioni su quanto accade, modificando così la situazione di partenza.

Si tratta dunque di uno strumento utilizzato per attivare processi di sensibilizzazione sociale e consiste nel coinvolgere i partecipanti all'evento teatrale nella attiva ricerca di soluzioni possibili circa la situazione proposta.

Contenuti

Spettacolo teatrale con interazione attori-pubblico

Modalità di svolgimento

Spettacolo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

CONFERENZE ATTIVE E TEATRALI

Obiettivi

La conferenza attiva è una conferenza dove il pubblico viene stimolato e coinvolto al fine di essere esso stesso il vero protagonista del tema affrontato. La conferenza attiva può svilupparsi in una vera e propria teatralizzazione della tematica affrontata e si suddivide generalmente in tre parti:

- L'attivazione del pubblico attraverso tecniche di indagine dal vivo: con l'utilizzo di post-it, attraverso la collocazione spaziale nella sala in base alle proprie opinioni, attraverso stimoli di teatro-immagine.
- La presentazione di brevi scene teatrali utilizzate a scopo didattico su cui il pubblico si confronta e contribuisce a modificare e migliorare.
- La rielaborazione di quanto si è svolto nell'interazione tra pubblico e formatori.

Contenuti

In base ai cambiamenti e alle evoluzioni del contesto socio-culturale in cui viviamo, pur restando sempre aperti e recettivi ai bisogni del territorio e delle organizzazioni che lo animano, abbiamo individuato alcune macro aree tematiche di riferimento:

- Convivenza sociale: da anni oltre a lavorare a livello psico-educativo con le famiglie di origine straniera e i ragazzi di seconda generazione, promuoviamo e collaboriamo in progetti di intervento nelle scuole e nella comunità e svolgiamo formazioni rivolte a insegnanti, educatori, psicologi e operatori sociali.
- Genitorialità efficace e dialogo intergenerazionale: promuoviamo corsi per genitori, conferenze e gruppi che aumentano le conoscenze e le competenze dei tanti tipi di famiglie oggi esistenti: famiglie tradizionali, conviventi, separate, omogenitoriali, monogenitoriali, miste, ecc.
- Educazione psico-affettiva e sviluppo delle competenze prosociali: conoscersi e conoscere l'altro, la relazione amicale, sentimentale, la sessualità, l'autoconsapevolezza emozionale, l'empatia, la capacità di decentrarsi, la cooperazione, la gestione creativa dei conflitti. Tutte le competenze necessarie per crescere e far crescere adulti e ragazzi in modo nuovo in un mondo nuovo.
- Ludopatia: La sofferenza, che arriva ad essere malattia, generata dai giochi dove si scommette denaro, valori, beni preziosi. Problema sempre più diffuso che necessità di un contrasto culturale e politico, di prevenzione e di cura delle persone che cadono in questo problema.
- Nuovi stili di vita: decrescita, transizione, veganesimo, nuove economie, nuove forme di convivenza.
- Sviluppo di comunità e progettazione partecipata per far crescere la competenza e l'autodeterminazione delle persone, dei gruppi e delle comunità.

Modalità di svolgimento

Frontale, teatrale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO , CT, ADF

Durata

3 ore

PLAYBACK THEATER

Obiettivi

È una forma speciale di spettacolo teatrale basato sull'improvvisazione di un gruppo di attori e musicisti addestrati appositamente, dove vengono messe in scena le storie del pubblico. Particolarmente adatto per creare senso di comunità, senso di coesione tra il pubblico e rispecchiamento emotivo, soprattutto quando ci si trova di fronte a pubblici omogenei e portatori di esperienze simili (ad es. genitori, immigrati, adolescenti di seconda generazione...)

Contenuti

In base ai cambiamenti e alle evoluzioni del contesto socio-culturale in cui viviamo, pur restando sempre aperti e recettivi ai bisogni del territorio e delle organizzazioni che lo animano, abbiamo individuato alcune macro aree tematiche di riferimento:

- **Convivenza sociale:** da anni oltre a lavorare a livello psico-educativo con le famiglie di origine straniera e i ragazzi di seconda generazione, promuoviamo e collaboriamo in progetti di intervento nelle scuole e nella comunità e svolgiamo formazioni rivolte a insegnanti, educatori, psicologi e operatori sociali.
- **Genitorialità efficace e dialogo intergenerazionale:** promuoviamo corsi per genitori, conferenze e gruppi che aumentano le conoscenze e le competenze dei tanti tipi di famiglie oggi esistenti: famiglie tradizionali, conviventi, separate, omogenitoriali, monogenitorialisti, miste, ecc.
- **Educazione psico-affettiva e sviluppo delle competenze prosociali:** conoscersi e conoscere l'altro, la relazione amicale, sentimentale, la sessualità, l'autoconsapevolezza emozionale, l'empatia, la capacità di decentrarsi, la cooperazione, la gestione creativa dei conflitti. Tutte le competenze necessarie per crescere e far crescere adulti e ragazzi in modo nuovo in un mondo nuovo.
- **Ludopatia:** La sofferenza, che arriva ad essere malattia, generata dai giochi dove si scommette denaro, valori, beni preziosi. Problema sempre più diffuso che necessità di un contrasto culturale e politico, di prevenzione e di cura delle persone che cadono in questo problema.
- **Nuovi stili di vita:** decrescita, transizione, veganesimo, nuove economie, nuove forme di convivenza.
- **Sviluppo di comunità e progettazione partecipata** per far crescere la competenza e l'autodeterminazione delle persone, dei gruppi e delle comunità.

Modalità di svolgimento

Spettacolo, frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, CT, ADF

Durata

3 ore

GIOVANI, MUSICA E ARTE

Obiettivi

Cosa cercano i giovani e come le istituzioni musicali e culturali stanno rispondendo ai giovani e al loro modo di approcciarsi alle arti sia come fruitori che come creatori.

Contenuti

Incontro con esperti in ambito sociale e giovanili e produttori culturali. Visita a luoghi dalla forte partecipazione giovanile.

Modalità di svolgimento

Incontro con dibattito, visita

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

ESPERIENZE CHE CAMBIANO LE COSE

Obiettivi

Ispirare i giovani e le comunità, proporre loro degli esempi positivi di giovani e progetti che attraverso l'impegno e la rincorsa di un sogno hanno cambiato in modo importante e generativo le cose, i contesti di riferimento.

Contenuti

Incontro moderato con giovani, progettisti, ecc. da diversi ambiti di azione e interesse. Una parte del momento sarà dedicata al racconto mentre un'altra parte vedrà una parte laboratoriale con il pubblico per l'emersione di storie e buone pratiche dal territorio

Modalità di svolgimento

Incontro con dibattito, lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

3 ore

UNA GIORNATA AL MUSEO

Obiettivi

Utilizziamo i musei e i laboratori didattici come luoghi per riflettere su temi diversi attraverso l'arte. I musei, luoghi di cultura e creatività, si rivelano come spazi per tessere nuove reti relazionali partendo dall'espressione creativa.

Contenuti

Alla scoperta di (a scelta):

- Muse -museo delle scienze
- Mart – museo di arte contemporanea
- Museo degli usi e costumi della gente trentina
- Museo delle Guerra, la Campana dei Caduti (Rovereto)
- Galleria Civica Trento
- Museo Diocesano
- Museion Bolzano
- Museo archeologico dell'Alto Adige
- altri musei regionali

Modalità di svolgimento

Attività didattiche/laboratoriali e visita guidata (escluso viaggio a/r che rimane a carico degli organizzatori)

Consigliato a

RTO, RI, RA, ADF

Durata

3 ore

I LUOGHI DEI GIOVANI

Obiettivi

Ci sono ancora luoghi di incontro giovanile? Un modulo che permette di mappare ed esplorare i luoghi dei giovani.

Contenuti

- Conoscenza degli spazi
- Visita degli spazi
- Laboratorio di mappatura
- Incontro con i protagonisti

Modalità di svolgimento

Frontale e lavoro di gruppo

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

I LUOGHI DEL TERRITORIO

Obiettivi

Operare nel territorio vuole dire partire dalla storia anche naturale, approfondire gli aspetti ambientali per scoprire e riscoprire il territorio che ci ospita.

Un modo per vivere non solo la città ma l'ambiente che ne caratterizza la storia.

Contenuti

- Sentieristica family
- Sentieri e percorsi natura
- Visita degli spazi del territorio
- I luoghi nascosti del mio comune
- I luoghi nascosti del mio quartiere

Modalità di svolgimento

Visita ai luoghi (escluso viaggio a/r che rimane a carico degli organizzatori) / o lezione frontale (collaborazione con guide alpini, accompagnatori di medie montagna, apt, artisti, ecc.) e laboratorio

Consigliato a

RTO, RI, CT, ADF

Durata

3 ore

E-learning

MANAGER TERRITORIALI: FARE OGGI POLITICHE PUBBLICHE

Obiettivi

Una serie di video che approfondiscono attraverso interviste ad esperti temi quali la cittadinanza attiva, i beni comuni, l'educazione, l'open innovation, l'ibridazione delle politiche, l'attivazione giovanile, le azioni di ricerca-azione, ecc.

Contenuti

- Network Analysis: Gli esiti delle ricerche nei distretti famiglia Alta Valsugana e Bersntol, Vallagarina, Val di Non, Val di Fiemme e piano giovani di zona Pergine e Valle del Fersina (2017)
- La rete delle relazioni (2017)
- Network Nazionale Comuni Family (2017)
- Di-segno pubblico - La valorizzazione del territorio (Beni comuni, impatto sociale, rigenerazione) (2018)
- Di-segno pubblico - Innovazione pubblica (condividere, aprire, connettere) (2018)
- Educare nel mondo digitale (2018)
- Piani a strati (2018)
- Piani a strati (2018). Intervento di Stefano Laffi
- Strike!, una ricerca-azione (2018)
- Reti territoriali, prospettive e visioni per il benessere della famiglia e della comunità (2018)
- Fuori dal centro dentro al mondo delle politiche giovanili (2018)
- Disegna la rete - Lo strumento dell'arte per riflettere (2018)
- Giovani attivatori di una comunità accogliente: l'esempio del progetto PlurAlps (2018)
- Come attivare reti, gestirle e ampliarle. Lezione (2019)
- Principi di base di contabilità e gestione associazionistica. Lezione (2019)
- Quinto Meeting Distretti famiglia. Le reti territoriali per il benessere della famiglia: innovazione sociale, valutazione e sviluppo locale. (2019)
- Distretti famiglia: l'infrastruttura sociale per lo sviluppo di comunità (2019)
- Il manager territoriale come broker dell'innovazione sociale (2019)
- Il manager del territorio tra progettazione culturale, innovazione sociale e curiosità (2019)
- I luoghi del territorio. Lezione (2019)
- Design Thinking – Alta formazione congiunta Politiche Giovanili Province autonome di Trento e Bolzano (2019)
- Comunicare un progetto culturale. Lezione (2019)
- Il Distretto della felicità di Forlì/Cesena. Meeting dei Distretti Family Audit (2019)
- L'impresa civile e responsabile di Adriano Olivetti. Meeting dei Distretti Family Audit (2019)
- Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Tutti nello stesso campo" (2019)
- Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Comunità frizzante" (2019)
- Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Distretto dell'economia solidale Fiemme e Fassa" (2019)
- L'autonomia dei giovani e l'esempio del Co-housing (2019)

Modalità di svolgimento

Video fruibili su link alla playlist E-learning Manager territoriali <https://bit.ly/38Y0BdH>

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

Variabile a seconda del video

LOGHI FAMILY

Obiettivi

Conoscere i marchi family in tutte le diverse modalità.

Utile per volantini, brochure e riconoscibilità del progetto/evento/manifestazione.

Contenuti

- Manuale d'uso del marchio - Family Audit
- Manuale d'uso del marchio - Family in Trentino
- Manuale d'uso del marchio - Distretto Family in Trentino
- Manuale d'uso del marchio - Distretto Family Audit
- Manuale d'uso del marchio - European Family Network
- Manuale d'uso del marchio - Network family in Italia
- Manuale d'uso del marchio - Family in Italia
- Manuale d'uso del marchio - Family in Europa
- Manuale d'uso del marchio - Pittogrammi Family
- Manuale d'uso del marchio - Marchi di prodotto

Modalità di svolgimento

<https://www.trentinofamiglia.it/Documentazione/Manuale-d-uso-del-marchio>

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

1 ora

CERTIFICAZIONE TERRITORIALE FAMILIARE

Obiettivi

Processo di qualificazione di un territorio che è orientato al benessere familiare

Contenuti

- Lo scenario della certificazione territoriale
- Il sistema della certificazione territoriale familiare
- Metodologia e strumentazione della certificazione territoriale

Modalità di svolgimento

Accesso a FAD da box su trentinofamiglia.it

Consigliato a

RTO, RI, RA, CT, ADF

Durata

1 ora

■ **Alta formazione 2020**

LETTURE CREATIVE SUL CONTEMPORANEO

Obiettivi

Imparare a leggere i segnali che lancia l'arte al fine di interpretare e prevedere i movimenti e le spinte di resilienza che contaminano i luoghi e i territori.

Con la guida di un esperto si cercherà di interpretare insieme, attraverso la lettura artistica, quali sono i segnali degli sviluppi dei territori e delle comunità grazie alla leva della creatività.

Contenuti

- Presentazione di esperienze artistiche nazionali e internazionali
- Focus e conoscenza di alcune esperienze artistiche e creative locali
- Lavoro di lettura ed interpretazione di gruppo di una serie di lavori

Modalità di svolgimento

Da definire

Destinatari

RTO

I GIOVANI E L'AGENDA 2030

Obiettivi

L'Agenda 2030 è elemento imprescindibile di ogni contesto di politiche pubbliche e le sinergie che si possono creare sono molte. La strategia è quella di non innescare meccanismi burocratici farraginosi ma capitalizzare l'esistente e rilanciare nuove piste di lavoro. Lavorare in sinergia è uno degli obiettivi dati all'interno del piano formativo dei RTO e i Piani giovani strumenti di promozione dei giovani in un territorio.

Contenuti

- I goal dell'Agenda 2030
- Gli obiettivi della Provincia autonoma di Trento nell'Agenda 2030
- Giovani e scenari

Modalità di svolgimento

Da definire

Destinatari

RTO

VIDEOGIOCHI COME RISORSA

Obiettivi

Il videogioco viene utilizzato nel nostro Paese per raccontare il territorio e la cultura italiana. Si moltiplicano di anno in anno i videogiocchi legati al patrimonio, nati su iniziativa privata o su committenza di enti e istituzioni pubbliche.

L'obiettivo della formazione è introdurre i partecipanti al tema del videogioco come risorsa per raccontare il territorio e il patrimonio; sensibilizzarli affinché possano comprendere non solo i meccanismi di funzionamento del medium videoludico, ma anche le sue possibili applicazioni in ambito culturale e divulgativo.

Contenuti

Il corso di formazione si articola in due macroaree:

- caratteristiche del videogioco ed elementi di game design;
- il videogioco applicato alla divulgazione del territorio/patrimonio culturale.

La prima area è propedeutica alla seconda e consente di avvicinare le persone presenti al medium videogioco, così da rendere più efficace il focus che verrà svolto nella seconda fase.

Modalità di svolgimento

Da definire

Destinatari

RTO, associazioni giovanili e culturali alto atesine

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2019)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (dicembre 2019)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)

- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (ottobre 2019)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)

- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (luglio 2019)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (luglio 2019)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2019)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (luglio 2019)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (luglio 2019)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (luglio 2019)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (luglio 2019)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2019)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (luglio 2019)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il "Progetto Family" della Provincia autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)

- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2019)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (luglio 2019)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (agosto 2019)
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
- 7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
- 7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)
- 7.51. Distretti famiglia: relazione annuale 2019 (aprile 2020)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno "Genere (uomo e donna) e Medicina", Trento 17 dicembre 2011" (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno "Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive" (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)

- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

12 Formazione

- 12.1. In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali Politiche Giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)
- 12.2. Catalogo formazione Manager Territoriale 2020 (giugno 2020)

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it